PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella

Famiglia Legnanese

850° DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO 1176 - 2026

Che tempo ci aspetta?

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

ANNO XXXI NUMERO 9 - SETTEMBRE 2026

VINICIO

LUXURY FASHION STORE

ARONA CAGLIARI GENOVA LEGNANO NOVARA FORTE VILLAGE POLTU QUATU PORTO BANUS (Marbella)

Vinicio, fin dalla sua fondazione nel 1983 a Legnano, è considerato un punto di riferimento per la moda internazionale. Lo spirito d'avanguardia e le capacità imprenditoriali hanno spinto il fondatore Vinicio Ravagnani ad investire in marchi di lusso, aprendo gli store in location prestigiose, in Italia e all'estero.

Piazza Gianfranco Ferrè, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - ecommerce@vinicio.com

www.vinicio.com

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Il Sole splendente di Edvard Munch **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Riprendiamo il cammino seguendo la Chiesa **5**

VITA IN FAMIGLIA

Musica, parole e beneficenza al Teatro Tirinnanzi **7**
Premio Tirinnanzi, ecco i tre finalisti **8-9**
Giovanni da Legnano, i premiati per la Narrativa **10-11**
Il tango protagonista in Sala Giare **12**
La Tessera d'Oro 2026 alla memoria di Alberto Lazzarini **13**
Addio a Gianfranco Leva **14**
Un museo di arte moderna a cielo aperto **18**

PALIO

Il Medioevo e la Battaglia fra convegni e incontri **15**

VITA IN CITTÀ

Giuseppe Parolo, il maestro tessitore **16**

GIOVANI

Palio 2026: una vittoria "giovane" **21**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Borse di Studio - il bando 2026 **23-24**

SANITÀ

Donare un sorriso ai bambini malati **25**
Antonino Mazzone va in pensione **26-27**

SCUOLA

A scuola sempre meno bambini **28**
Liuc - La LIUC accoglie le nuove matricole **29**

CULTURA

Dei monasteri soppressi - (3) **30**
Garibaldi e il Guerriero (9) **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Fili ovvero la grammatica tattile del vestire **32**
Scacchi - Un'estate di crescita per gli scacchi **33**
Filatelia - Il bello dell'Art Nouveau in un francobollo **34**
Fotografia - A volte basta uno scatto **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Ovunque Legnano **37**
ANTARES - I lunedì micologici di Antares **38**

In copertina: *Edvard Munch, particolare de "Il sole", 1909-1911, olio su tela, ca. 4,5 × 7,9 m, Università di Oslo e Museo Munch* (Elaborazione grafica Studio Marabese)

Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio
Direttore: FABRIZIO ROVESTI
Collaboratori:
Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Luca Nazari, Denis Soncin.
Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996
Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. 0331-545.178
Sito Internet: www.famiglialegnanese.it
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE

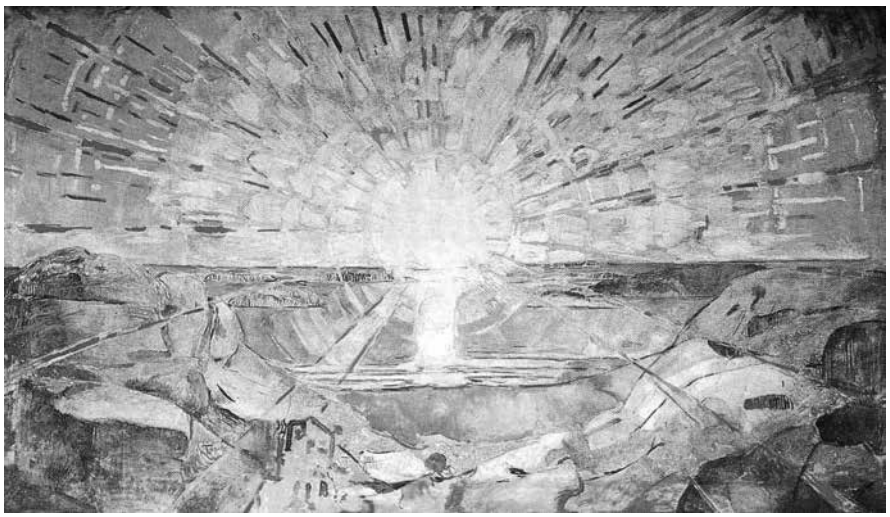
Ci voleva una prova più evidente delle ricerche scientifiche. È arrivata questa estate, con una serie di eventi che mostrano quanto il cambiamento climatico stia modificando il nostro clima. In Italia l'estate è stata segnata da quattro ondate di calore consecutive, da metà giugno al 20 agosto, con temperature eccezionalmente elevate, siccità, incendi e conseguenze sulla salute delle persone, aggravate dall'afa. A rendere la situazione ancora più preoccupante è stato il riscaldamento del Mediterraneo. Tra luglio e agosto in molte zone le acque hanno registrato temperature superiori alla norma di 1-3 °C, mentre a giugno, localmente, le anomalie hanno raggiunto addirittura 6-8 °C rispetto alla media del periodo 1991-2020. Il problema non è soltanto una singola ondata di calore, ma la combinazione di più fattori: terra molto calda, mare molto caldo e aria ricca di umidità. Ed è proprio guardando ai prossimi mesi che si può ipotizzare uno scenario da osservare con attenzione**.** Tra settembre e ottobre, con l'avanzare della stagione, potrebbe verificarsi l'arrivo di masse d'aria più fredde dall'Atlantico o dal Nord Europa su un Mediterraneo ancora molto caldo. Se questo contrasto termico sarà particolarmente marcato, l'atmosfera potrebbe diventare molto instabile, aumentando il rischio di temporali intensi, precipitazioni concentrate, eventi estremi. Qualora una perturbazione si spostasse rapidamente, la pioggia si distribuirebbe su un'area abbastanza vasta. Ma quando un sistema temporalesco rimane fermo o continua a rigenerarsi sulla stessa zona, il rischio aumenta notevolmente. È in queste situazioni che possono cadere anche 200 millimetri di pioggia in poche ore, provocando allagamenti improvvisi e mettendo in difficoltà fiumi e torrenti. Il Mediterraneo, essendo un mare quasi chiuso, è particolarmente sensibile al riscaldamento. Alla base di tutto c'è l'effetto serra. Quello naturale è indispensabile alla vita: alcuni gas presenti nell'atmosfera, come anidride carbonica, metano e vapore acqueo, trattengono una parte del calore proveniente dalla superficie terrestre e mantengono il pianeta a una temperatura adatta alla vita. Il problema nasce quando la quantità di questi gas aumenta troppo, soprattutto a causa delle attività umane, come la combustione dei combustibili fossili e la deforestazione. Anche le attività legate ai conflitti e alle guerre contribuiscono alle emissioni. Più gas serra significa più calore trattenuto nell'atmosfera e, di conseguenza, un aumento della temperatura media globale. Questo favorisce lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari, l'innalzamento del livello dei mari e una maggiore frequenza o intensità di alcuni fenomeni climatici estremi. Di fronte a questi dati, sorprende ancora la posizione di chi nega il cambiamento climatico o ne attribuisce le cause principalmente ai naturali cicli del clima. Noi preferiamo affidarci alle ricerche della comunità scientifica piuttosto che agli interessi economici di chi si oppone alle politiche per la tutela del clima. E qui emerge un paradosso. Il Sole, fonte di vita e divinità venerata da tutte le culture del Mediterraneo, viene oggi chiamato in causa per le conseguenze della nostra imprudenza. Abbiamo raggiunto un livello altissimo di sviluppo scientifico e tecnologico, ma troppo spesso continuiamo a mettere gli interessi economici e politici immediati davanti all'interesse collettivo e alla tutela del pianeta. Il cambiamento climatico non è più una minaccia lontana. È una realtà che stiamo già vivendo.

Fabrizio Rovesti

LA NOSTRA COPERTINA

Il Sole splendente di Edvard Munch

In tutte le grandi civiltà del mondo antico il Sole ha rappresentato molto più di un semplice elemento naturale: è stato considerato una fonte fondamentale di vita, di luce e di energia e spesso è stato associato alla dimensione del divino. Il suo sorgere ogni mattina e il suo tramonto ogni sera venivano interpretati come parte di un grande ciclo cosmico, legato alla vita, alla morte e alla rinascita. Un esempio particolarmente significativo è quello dell'antico Egitto, dove il Sole occupava un ruolo centrale nella religione. Il dio Ra, una delle principali divinità solari, era considerato una delle forze fondamentali dell'universo. Ogni giorno attraversava il cielo e, durante la notte, compiva un viaggio attraverso il mondo sotterraneo, per poi rinascere nuovamente all'alba. Il movimento del Sole diventava così una rappresentazione del continuo ciclo della vita e della rinascita. Anche nella cultura greca il Sole assume una dimensione divina. Era personificato soprattutto da Helios, che secondo il mito attraversava ogni giorno il cielo su un carro trainato da cavalli luminosi. La luce del Sole era inoltre associata a valori come la conoscenza, l'armonia e la verità, soprattutto attraverso la figura di Apollo, che nel corso del tempo venne anch'egli collegato alla dimensione solare. I Romani ripresero molte di queste tradizioni e attribuirono al Sole un'importanza sempre maggiore. In epoca imperiale si sviluppò in particolare il culto del *Sol Invictus*, il "Sole Invitto", simbolo di una forza che non poteva essere sconfitta e che ogni giorno tornava a sorgere. Anche qui, quindi, il Sole rappresentava qualcosa che andava oltre la semplice natura: era simbolo di potenza, eternità e rinascita. Questa concezione del Sole come forza cosmica non appartiene soltanto al mondo mediterraneo. Nel corso dei secoli, infatti, il Sole è stato interpretato in modi diversi, ma ha conservato una caratteristica fondamentale: quella di essere percepito come una presenza capace di mettere in relazione l'uomo con qualcosa di più grande di lui. È stato dio, simbolo di vita, di conoscenza, di potenza e di rinascita. Quando Edvard Munch (1863-1944) fu chiamato a decorare l'Università di Oslo con un ciclo di dipinti dedicati alla relazione tra l'uomo, la natura e le grandi forze dell'esistenza, dedicò al Sole una monumentale tela (4,5 × 7,9 metri), che riprese anche in un'altra versione oggi conservata al Munch Museum di Oslo. Con questa tela non intese riprodurre semplicemente un elemento realistico, ma, attraverso le forme e i colori luminosi - giallo, arancio, verde - cercò di esprimere una presenza intensa, abbagliante, capace di dominare lo spazio e di coinvolgere lo spettatore. La luce diventa così qualcosa di assoluto, di spirituale, che sembra emanare dal centro dell'opera e irradiarsi verso tutto ciò che la circonda. In questo senso, è possibile stabilire un interessante legame tra Munch e le antiche rappresentazioni del Sole: anche se sono lontanissimi nel tempo e appartengono a culture completamente diverse, in entrambi i casi il Sole non è soltanto ciò che illumina il mondo, ma diventa il simbolo di una forza originaria, capace di dare significato all'esistenza. A differenza di molte opere di contenuto drammatico di Munch, come il celeberrimo *L'Urlo* (1893), *Il Sole* trasmette energia, luce e speranza. Una speranza che ci auguriamo non venga tradita dal cambiamento climatico, che sta drammaticamente trasformando il nostro pianeta.



(Fa.Ro.)

Riprendiamo il cammino seguendo la Chiesa

Il filosofo Soren Kierkegaard nel suo Diario annotava: “La nave è in mano al cuoco di bordo e ciò che trasmette il megafono del comandante non è più la rotta, ma ciò che mangeremo domani”. L’immagine calza con la nostra contemporaneità, dove con le mani alzate in segno di adorazione e di resa di fronte al Titano della comunicazione di massa e della tecnologia, l’uomo conosce tutto sui cibi, sui vestiti, sulle mode e sui consumi, su internet, sull’intelligenza artificiale, ma non è più in grado di porsi le domande autenticamente “umane” spirituali e culturali che tormentano la coscienza. Sembra dunque che le chiese cristiane, almeno quelle di grande tradizione - non certo quelle legate alla così detta “teologia della prosperità’’, tanto cara all’establishment americano attuale - siano tra gli ultimi baluardi a difesa dell’umano che ci abita, come possibilità di cogliere un senso al tempo che scorre e di unificarlo. Così vanno lette la purificazione in atto all’interno della Chiesa di tante istanze mondane per un ritorno alla fonti evangeliche; la promozione dell’arte e della cultura intesa in senso classico, generatrice di bellezza; il dialogo con le altre religioni (Francesco, Fratelli tutti, 2020); l’attenzione all’ambiente e al creato (Francesco, Laudato si’, 2015); i richiami costanti alla pace “disarmata e disarmante” e alla giustizia di Leone XIV; le variegate proposte educative anche a fronte di fenomeni di devianza giovanile e non solo; il costante stimolo all’attenzione verso gli ultimi di questo mondo. Ecco questo è il contributo che anche le nostre Parrocchie, unitamente a movimenti e associazioni cattoliche, vogliono dare alla nostra Città di Legnano, guardando con simpatia tutte le altre realtà che condividono questi valori ultimi. Siamo all’inizio di un nuovo anno pastorale, ritmato dal calendario liturgico che, di anno in anno, ci fa rivisitare gli eventi salienti dell’esistenza terrena di Cristo, dall’incarnazione al ritorno al Padre, con il dono dello Spirito Santo che “è Signore e dà la vita” (Credo Niceno-Costantinopolitano, 325-381). Auguro a tutti voi che mi leggete il coraggio di continuare o riprendere questo cammino. Le Feste cristiane ricorrono periodicamente e di anno in anno seminano speranza nelle nostre vite che, nel tempo, mutano così velocemente. La vita umana nel rapporto con il tempo sempre più velocizzato, necessita di oasi, di sorgenti a cui attingere senso e motivazioni forti per affrontare il ‘rischio di vivere’. Buon cammino.

Don Angelo

Giotto, Il Miracolo della Sorgente (1297-99)

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL ‘900

Legnano
Romanò
SISTEMI DI SICUREZZA PER LA CASA

Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cancelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate
Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'

Porta blindata motorizzata

Sede e officina: 20025 Legnano (MI) - Via G. D’Annunzio, 11 - Tel. 0331.548.223 - Fax 0331.454.934 - www.officinaromano.it - e -mail: info@officinaromano.it

TESSERAMENTO 2026

Caro Socio della Famiglia Legnanese
Ti invitiamo a effettuare il rinnovo dell'iscrizione per garantire la tua partecipazione attiva e beneficiare di tutte le opportunità offerte dalla nostra associazione

Il Socio ha il vantaggio di:

- contribuire, con la quota associativa ad iniziative socioculturali;
- partecipare ad eventi esclusivi;
- avere posti riservati agli eventi organizzati aperti al pubblico;
- avere priorità nella prenotazione degli eventi con partner esterni;
- essere invitato in anteprima a tutte le manifestazioni ed accedere all'offerta culturale e alle iniziative dei gruppi.

Il rinnovo della quota di € 130,00 si può effettuare in Segreteria o con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

DONA IL TUO 5 x 1000 a FAMIGLIA LEGNANESE APS

per promuovere la cultura, l'arte, la storia e la solidarietà.

Inserisci il codice fiscale **06027420154** nel modulo della **Dichiarazione dei redditi**

Un tuo semplice gesto gratuito può fare la differenza

CALENDARIO EVENTI FAMIGLIA LEGNANESE:

16 settembre	*INCONTRO CON L'AUTORE DANIELE BALZARINI: "L'OMBRA DELLO STUPRO"* *Sala Caironi - ore 21.00*
22 settembre	*LECTIO MAGISTRALIS DI SILVIO GARATTINI "PREVENIRE È VIVERE"* *Sala Caironi - ore 18.00*
26 settembre	*VISITA GUIDATA MUSEO PAGANI* *Castellanza - Via Gerenzano, 1 - ore 18.00*
28 settembre	*INCONTRO CON ALBERTO BRANDI, GIORNALISTA MEDIASET* *"LA GRANDE STORIA DELLO SPORT IN TV DI MEDIASET"* *Sala Giare - ore 21*
2 ottobre	*INCONTRO CON LEOPOLDO GASBARRO, DIRETTORE DI WALL STREET ITALIA* *"LONGEVITÀ E FUTURO. LE NUOVE REGOLE PER LA VITA"* *Sala Giare - ore 21*
10 ottobre	*CENA CON ESIBIZIONE TANGO CON BAMAS TANGO QUINTET* *Sala Giare - ore 19.45*
18 ottobre	*CENA CON CONSEGNA TESSERA D'ORO* *Sala Giare - ore 19.30*

Ringraziamo i sostenitori delle nostre iniziative "Il Salotto della Famiglia Legnanese"

ELIGIO RE FRASCHINI dal 1946 · Fonderia Quaglia & Colombo Srl · REALE MUTUA AGENZIA MINESI LEGNANO | BUSTO ARSIZIO | RHO · SCARPA & COLOMBO · PATERNOSTRO OROLOGERIA E GIOIELLERIA 1972 · AVIATEL YOUR TECHNOLOGY PARTNER · soevis SOCIETÀ ENERGETICA ITALIANA

Musica, parole e beneficenza al Teatro Tirinnanzi

Il 7 novembre spettacolo per raccogliere fondi per la Fondazione 4 Ospedali e ricordare Norberto Albertalli

Fare beneficenza a favore della Fondazione 4 Ospedali e al tempo stesso ricordare la figura di Norberto Albertalli. Con questo duplice scopo la Famiglia Legnanese - insieme a realtà come Comune di Legnano, Fondazione Palio, Collegio dei Capitani e delle Contrade e altre ancora - ha promosso per sabato 7 novembre (dalle 20.30) "Bags-Dimmi che cos'è che resta per sempre", un concerto-evento al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre.Sarà una serata speciale in cui le poesie di Alda Merini incontreranno le emozioni

Norberto Albertalli

della musica di Claudio Baglioni in un dialogo tra parole e melodie interpretato dalla cantante Serena Bagozzi e dall'attrice Chiara Leoncini. Sul palco anche Daniele Lulli (chitarra), Pietro Casadei (basso), Yuri Croscenko (batteria), e i performer di Asd-Fly Dance. L'appuntamento che chiama dunque in causa musica, cultura e solidarietà, con l'obiettivo di sostenere la Fondazione 4 Ospedali (ora presieduta da Angelo Gazzaniga), realtà importante del territorio impegnata nel supportodella sanità e della salute delle persone. Lo spettacolo sarà anche un momento di ricordo e omaggio ad Albertalli, compianto presidente della Fondazione: la città di Legnano intende ricordarlo e ringraziarlo per il suo impegno al servizio della comunità. Proprio all'inizio dello spettacolo ci sarà un momento dedicato a lui, scomparso lo scorso aprile a 81 anni lasciando a Legnano un grande vuoto: era infatti uomo di Palio, filantropo, presidente di Fondazioni, ma più in generale uno dei punti di riferimento della città. Tante le cariche ricoperte: già presidente dell'Associazione italiana pellicciai, nel 2020 era stato confermato alla presidenza di "TheOneMilano", il salone dell'haut-à-porter milanese. All'attività imprenditoriale aveva però affiancato un'intensa attività nel mondo associativo e del volontariato: nel 2003 la Famiglia Legnanese l'aveva premiato con la Tessera d'oro ed era stato inoltre tra i promotori della Fondazione Famiglia Legnanese che da 39 anni eroga borse di studio. Era stato poi dirigente dall'Ac Legnano ed è stato un protagonista indiscusso anche nel mondo del Palio: tre volte capitano della contrada di San Magno e gran maestro del Collegio dei Capitani dal 1987 al 1997 e poi negli anni Duemila. E ancora: era presidente della Fondazione Gatta Trinchieri e appunto presidente della Fondazione 4 Ospedali. Tutte queste attività gli erano valse nel 2002 la benemerenza civica con la seguente motivazione: «Per il Suo significativo apporto alla vita cittadina nelle sue diverse espressioni culturali, associative e sportive, sempre volto a tutelare la continuità delle tradizioni locali». La serata di sabato 7 novembre non poteva che essere dedicata a lui. La prenotazione è obbligatoria (offerta 25 euro) scrivendo una e-mail a*serenalive2026@libero.it*,oppure telefonandoal numero 379.3905329.

R.F.L.

La locandina dello spettacolo di sabato 7 novembre al Teatro Tirinnanzi

Premio Tirinnanzi, ecco i tre finalisti

La giuria del Premio di poesia Città di Legnano Giuseppe Tirinnanzi, riunitasi nella sua composizione allargata in data 29 giugno nella sede della Famiglia Legnanese, si è compiaciuta per il folto numero di partecipanti alla 44esima edizione del concorso (188 le opere pervenute in segreteria nei termini del bando) e l'alto livello qualitativo medio delle opere selezionate nelle varie fasi di lettura da parte della Giuria tecnica. Ha quindi preso in considerazione le opere dei semifinalisti e, dopo avere ascoltato i pareri dei giurati tecnici, ha unanimemente proclamato finalisti: Vito Bonito, Firmamento, editore Argolibri; Carmen Gallo, Procne Machine, editore Einaudi; Maddalena Lotter, Non è la fine del mondo, editore Mar dei Sargassi. Come prevede il regolamento, i tre autori saranno invitati sabato 21 novembre a leggere al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre le poesie che saranno stampate nel Programma di sala. Intervistati dal presidente della giuria Franco Buffoni, i tre avranno modo di farsi conoscere dal pubblico, che poi sarà invitato a votare su una cartolina il suo autore preferito. Sotto l'occhio vigile di un notaio, sarà quindi il voto della giuria popolare a decretare il vincitore del Premio Tirinnanzi 2026. Di seguito pubblichiamo le schede dei tre finalisti.

L.M.

PRIMO FINALISTA: VITO BONITO

Vito M. Bonito vive a Bologna, dove è nato nel 1963. Ha pubblicato *La vita inferiore* (Donzelli, 2004), *Fioritura del sangue* (Perrone, 2010), *Soffiati via* (Il Ponte del Sale, 2015), *Acrobeati* (La Vita Felice, 2023), *Scatola cranica* (Industria & letteratura, 2024). In ambito critico e saggistico ha pubblicato i volumi *L'occhio del tempo. L'orologio barocco tra letteratura, scienza ed emblematica* (Clueb, 1995), *Le parole e le ore. Gli orologi barocchi: antologia poetica del Seicento* (Sellerio, 1996), *Il canto della crisalide. Poesia e orfanità* (Clueb, 1999) e *Pascoli* (Liguori, 2007). È tra gli autori dell'antologia *Poesia del Novecento italiano* (Carocci, 2002), coordinata da Niva Lorenzini. Ha inoltre curato, con Jacopo Galavotti e Giacomo Morbiato, *Tutte le poesie* di Cosimo Ortesta (Argolibri, 2022).

Il volume *Firmamento* (1990-2025) di Vito M. Bonito non è una 'semplice' raccolta di poesie. Come indicano con perentoria chiarezza le date d'accompagnamento, si tratta di un'opera che assume, al tempo medesimo, il valore di un bilancio e di una profezia. Testi composti nell'arco di trentacinque anni - dantescamente, il cammino d'una non solo simbolica mezza vita - in parte editi, ma qui rivisti e aggiornati, in parte inediti, sono allineati e organizzati in un libro-mondo di quasi trecento pagine, a comporre un poema per frammenti, un macro-canzoniere che è, insieme, un sistema di canzonieri, lungo cui l'autore dispone e approfondisce, coltiva e blandisce le proprie più segrete ossessioni, le proprie residue speranze. Posto il titolo, si comprende che le stelle di questo cielo sono, innanzi tutto, i singoli brani, luci d'una galassia che vale tanto come proiezione autobiografica, quanto come continua metafora. Scheggia dopo scheggia, cometa dopo cometa, Bonito accetta la scommessa estrema della riduzione, dello sfrondamento, della mutilazione, della cancellatura, per una messa a nudo che, lasciati cadere tutti i luoghi comuni e gli stereotipi, gli consenta di inabissarsi tra i propri

Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA
20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

fantasmi. E il primo fantasma a emergere è quello della morte, e quindi del lutto, dell'abbandono, secondo una grammatica poetica che proprio in Dante e Petrarca ha le proprie fondamenta, e che l'autore percepisce inestricabilmente propria. A questa isotopia tragica, che percorre l'opera da cima a fondo, se ne intreccia e oppone una seconda, comica, la quale per converso celebra ed esalta il mistero della vita, che nasce e rinasce sempre, luzianamente, come contestazione della legge (fisica e metafisica) della fine. La scrittura, sublimemente manieristica, si pone come un velo che permette all'incandescenza della materia di rapprendersi sulla pagina, con un nitore e una eleganza misteriosamente affascinanti.

SECONDO FINALISTA: CARMEN GALLO

Carmen Gallo (1983) vive a lavora tra Napoli e Roma, dove insegna Letteratura inglese alla Sapienza. Traduttrice e studiosa, si è occupata di numerosi autori, voltando in italiano opere di Shakespeare e Eliot, Caryl Churchill, Hanna Sullivan. È autrice di parecchie opere poetiche, riunite nel volume *Stanze per una fuga* (La vita felice, 2025), e del fototesto *Tecniche di nascondimento per adulti* (Italo Svevo, 2024). *Procne machine* è il suo libro più recente (Einaudi, 2026).

Fotografia di Dino Ignani

Procne Machine, il nuovo libro di Carmen Gallo, propone sin dal titolo alcuni dei suoi caratteri fondamentali. Il riferimento al mito (lo stupro di Filomena, sorella di Procne, da parte di Tereo, marito di quest'ultima, che poi taglierà la lingua alla sua vittima per tenere segreta la violenza subita; la tremenda vendetta ordita dalle due sorelle; la trasformazione dei tre personaggi in usignolo, rondine e upupa) apre subito sull'orizzonte di violenza e devastazione (memori della Terra devastata di Eliot, che Carmen Gallo ha recentemente tradotto e reinterpretato) che l'opera scandaglia, registrandone le diverse declinazioni (il corpo femminile, l'ambiente, la storia ugualmente vittime dell'orrore).

Il secondo termine, Machine, dà invece conto della forma poetica scelta dall'autrice: un «marchingegno formale» (la definizione è di Tommaso Di Dio), una macchinazione seriale, che produce una serie di brevi o brevissimi frammenti, ora versificati ora in apparente prosa, che lucidamente attraversano il territorio poetico e politico che il libro assume in sé.

TERZO FINALISTA: MADDALENA LOTTER

Maddalena Lotter è nata nel 1990 a Venezia, dove vive. È diplomata presso il Conservatorio di musica di Venezia e svolge la professione di musicista in diversi ensemble orchestrali e cameristici. Già laureata in Lettere antiche, si è specializzata in Filologia moderna e critica letteraria presso l'Università di Padova. *Verticale* (Lietocolle & Pordenonelegge, 2015) è il suo primo libro. Suoi testi sono apparsi su Nuovi Argomenti, Rainews, Atelier, Nazione Indiana, Internopoesia e nell'antologia: *Post'900 - Lirici e narrativi* (Ladolfi, 2015).

Rispetto al panorama della poesia contemporanea italiana, *Non è la fine del mondo*, terzo libro di Maddalena Lotter, giunge al lettore nella sua unicità, simile a uno di quei relitti del futuro a cui dà voce, proveniente da un tempo che ci precede e insieme ci aspetta. Riferimenti tematici e formali spaziano dalla fantascienza all'ecopoesia e accolgono insieme al verso e alla prosa anche la forma del diario di viaggio o report, tra scenari di abissi sottomarini e di avventure interstellari. Quest'apertura alle più attuali correnti di ricerca in campo filosofico e letterario porta in risalto il tentativo di spingersi in un territorio solitario e inesplorato, là «dove le parole non sono più sufficienti». Nonostante le immagini di cataclismi e rovine, fin dal titolo questo libro ci conduce infatti verso una dimensione circolare, in cui gli scenari della fine della civiltà umana, così come l'abbiamo conosciuta, non sono altro che l'inizio di qualcosa che, immergendoci nel silenzio, possiamo ritrovare come memoria di un'altra forma di esistenza, che ci appartiene: oltrepassando i confini della soggettività individuale, capovolgendo la nostra prospettiva antropocentrica: «Infinita oltre lo sguardo si allunga rigogliosa la macchia / e due occhi antichi / emergono dal fiume per guardare». In definitiva *Non è la fine del mondo* di Maddalena Lotter è un viatico per riconoscere l'energia generativa che attraversa il nostro presente di crisi climatica e «eco-ansia»; ci guida a incontrare la vita nelle sue molteplici forme di intelligenza, nella sua «soggettività diffusa» che "brulica e sogna", e chiede il coraggio di accogliere il mistero, smettere di indagare e fermarci a contemplare, abitare pienamente l'avvicendarsi senza fine della sua bellezza.

Giovanni da Legnano, i premiati

SEZIONE A - 1° PREMIO
Titolo: Ciao, tesoro

Era sera. Il crepitio dei ciocchi che ardevano nel camino manteneva viva la casa. Vicino al fuoco, Giovanni dormiva sulla poltrona marrone. Se provavi a svegliarlo, lui rispondeva che stava solo riposando gli occhi; Aurora sapeva che era solo una scusa per sentirsi meno anziano. Rientrò lentamente, i piedi a fatica si sollevavano dal pavimento e la gravità sembrava schiacciarla con ancora più forza. Non ricordava con certezza la prima volta in cui il corpo avesse iniziato a pesarle tanto. Quando le energie non erano a sufficienza per muoversi con delicatezza, inciampava nei mobili di legno lisci dell'ingresso, afferrava la sedia bianca da sotto il tavolo e si lasciava cadere sopra. Certi giorni, Aurora citofonava -anche se aveva le chiavi- e, sedendosi, lasciava andare un sonoro sospiro. Si girava poi verso Giovanni, sperando di incrociarne lo sguardo. Da quando era in pensione accusava la solitudine. Ciò che gli portava sollievo era pensare al ritorno della sua amata. Per occupare il tempo si era rifugiato nella letteratura russa, per il modo unico che aveva di parlare dell'amore. Sin da piccolo soffiava ogni dente di leone, sperando di trovare qualcuno con cui condividere tutto fino alla fine dei giorni. Aurora ne era sempre rimasta affascinata e viveva quella passione attraverso i racconti di Giovanni. - Tesoro, sei tu? - disse lui. - Sono rientrata adesso, ti ho svegliato io? - chiese Aurora. - No, tranquilla, ho appena finito di leggere. Si sedettero a tavola. Dal giorno del suo pensionamento, era sempre Aurora quella che raccontava qualcosa. Mentre lei sistemava le ciotole di brodo caldo davanti a loro, Giovanni iniziò a parlare. - Sai, oggi ho letto un capitolo che mi ha ricordato te, i vecchi tempi, quando ci siamo conosciuti. Aurora accennò un sorriso, ma le sembrò di non averlo fatto davvero. - "Eri luce tra la gente, e io un ragazzo che non osava parlare. Ma bastò il tuo sguardo per capire che non ci saremmo più persi". Giovanni la guardò, proprio come quel giorno, quando il resto del mondo scomparve. Aurora girava lentamente la pastina in brodo, raccogliendone un po' con il cucchiaio per poi lasciarla cadere nella ciotola. - Va tutto bene, tesoro? - chiese. - Sì, sono solo un po' stanca - rispose piano lei. Giovanni fece una piccola smorfia, non sembrava convinto. - A volte guardo fuori dalla finestra e ripenso a quell'autunno... o forse era primavera - mormorò. Aurora continuava a prendere cucchiaiate di pastina, senza mangiarla. - Ricordo la gita dell'ultimo anno di scuola. Camminavamo lungo il fiume, chiacchierando, e tu eri davanti a tutti. Si interruppe per un istante. - Scusami, ero io ad essere davanti. Giovanni sorrideva ad Aurora, lei manteneva il capo chino sulla ciotola trasparente. - Ci siamo sfiorati e tu ti sei voltata. Quando ti guardai negli occhi, qualcosa mi colpì, mi sembrasti speciale. Lacrime scivolavano sul volto di Aurora, finendo per mischiarsi al brodo ancora caldo. Aurora tirò su con il naso, prese un respiro e, asciugandosi gli occhi, osservò la luce tremolante del focolare insinuarsi nelle rughe del padre. Le guardò per qualche istante e sentì un nodo alla gola. Aurora si avvicinò appena, come a non voler interrompere la quiete. - Papà - disse con voce calma - hai dimenticato di prendere le pillole? Giovanni la guardò confuso. Da un anno ormai, ogni sera si ripeteva come un rituale: Aurora nei racconti e nelle storie diventava sua moglie, quella donna presente ormai solo nei ricordi confusi e tra le righe dei libri. I gesti, le parole... tutto nel tentativo di recuperare un tempo che non c'era più. - Non preoccuparti papà, ci sono qua io -disse Aurora, cercando di mascherare la stanchezza. Aurora andò nella stanza da letto dei genitori, prese scatole e flaconcini e guardò la foto sul comodino. I sorrisi dolci di suo padre e di sua madre, alla quale aveva promesso che sarebbe sempre rimasta accanto a lui, qualunque cosa sarebbe successa. Aurora tornò e appoggiò tutto sul tavolo. Aprì i vari contenitori e iniziò ad ammucchiare le pillole colorate. Giovanni guardò la figlia e tornò a sorridere. - Come sei bella oggi, Delia. Aurora non lo corresse, gli prese la mano, la accarezzò delicatamente e gli sorrise.

Daniele Macrì

Daniele Macrì durante la premiazione

per la Narrativa

SEZIONE A - 2° PREMIO
Titolo: Il banco di vetro

Nella classe 3a B, Sofia occupava il terzo banco della fila centrale. Non era invisi- bile; al contrario, era vista benissimo. L'esclusione, per lei, non aveva il volto della violenza gridata, ma quello, molto più affilato, della cortesia distante. Tutto era iniziato l'anno prima, per una sciocchezza mai chiarita. Una parola fraintesa, un invito non ricambiato, e improvvisamente il "noi" della classe si era richiuso come una cicatrice, lasciandola fuori. La mattina, l'ingresso in aula era un esercizio di apnea. Sofia camminava tra i banchi sentendo il brusio delle conversazioni interrompersi al suo passaggio, non per odio, ma per quell'imbarazzo che si prova davanti a ciò che non si sa come gestire. L'ora di educazione fisica era il momento più difficile. Il rito della "scelta delle squadre" era una lenta tortura medievale. Sofia restava per ultima, sempre. Veniva assegnata a una squadra non per desiderio di averla, ma per dovere matematico. "Vabbè, allora Sofia viene con noi," diceva il capitano con un sospiro che pesava quanto un macigno. In quei momenti, Sofia sentiva la sua pelle diventare di vetro: trasparente, fragile e fredda. Un pomeriggio di novembre, durante un pro- getto di gruppo, il professore di arte assegnò a Sofia il compito di decorare una parete comune con altri tre compagni. Per due ore, i tre parlarono di vacanze, ragazzi e musica, passandosi i pennelli sopra la testa di Sofia come se lei fosse un cavalletto. Ma in quel momento, invece di rimpicciolirsi, Sofia iniziò a dipingere con un movimento veloce inaspettato. Disegnò un enorme oceano blu, ma lo popolò di creature abissali, quelle che vivono dove la luce non arriva, creature bellissime e luminescenti che non hanno bisogno del sole per splendere. Marco, uno dei ragazzi del gruppo, si fermò a guardare. Per la prima volta dopo mesi, i suoi occhi non scivolarono via."Perché brillano se sono al buio?" chiese lui, quasi senza volerlo. Sofia non alzò lo sguardo dal muro. "Perché se aspetti che qualcuno ti accenda la luce, rischi di restare al buio per sempre. Devi imparare a fabbricartela da sola." Quella frase rimase sospesa nell'aria, pesante e lucida. Marco non rispose subito, ma non tornò a parlare con gli altri. Prese un pennello e chiese: "Posso aiutare con le sfumature?"Il giorno dopo, qualcosa era cambiato nel modo in cui Sofia camminava. Non cercava più di forzare il cerchio; aveva capito che essere "fuori" le dava una prospettiva che chi era "dentro" non avrebbe mai avuto. L'esclusione l'aveva resa profonda, come quegli abissi che stava dipingendo. Aveva scoperto che la solitudine non è una stanza vuota, ma una stanza dove finalmente puoi sentire la tua stessa voce senza il rumore di fondo degli altri. Sofia continuò a sedersi al terzo banco, ma ora guardava fuori dalla finestra, verso un orizzonte che era molto più grande di una classe di trenta persone. E in quel momento, per la prima volta, non si sentì sola. Si sentì libera.

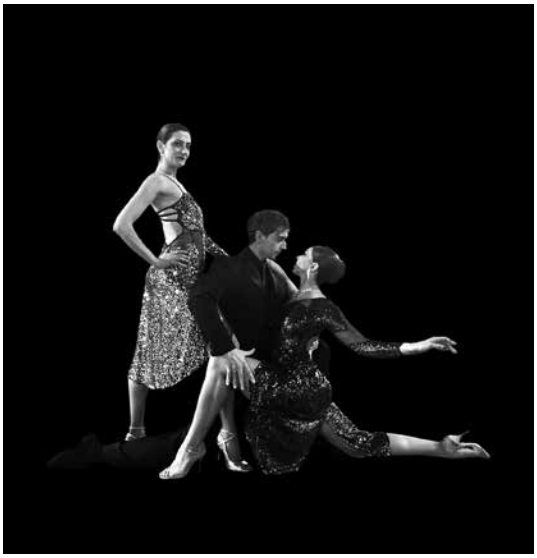
Mis Sinthia Rana

Mis Sinthia Rana durante la premiazione

Il tango protagonista in Sala Giare

Il tango, un ballo nato alla fine dell'Ottocento nei sobborghi di Buenos Aires e Montevideo e frutto di un incontro culturale tra immigrati europei, schiavi africani e popolazioni locali. Nessuno sa chi abbia dato questo nome, né si sa esattamente perché si chiami così. Improvvisazione, eleganza e passionalità sono in ogni caso gli elementi caratterizzanti di questa danza che ha poi contagiato il mondo. Per avvicinarsi al tango, diventato anche un vero e proprio genere musicale, e comprenderlo appieno in tutte le sue sfumature, la Famiglia Legnanese il prossimo 10 ottobre organizza una serata che si annuncia davvero coinvolgente: saranno infatti ospiti il quintetto "B.A.M.A.S." e tre ballerini. In dettaglio: alle 19,45 ci sarà una cena in sala Giare, a cui seguirà alle 21,15 uno spettacolo (prenotazione obbligatoria in segreteria al costo di 50 euro). Il gruppo B.A.M.A.S. si è formato tra Milano e Como nel 2020 dalla confluenza di cinque musicisti professionisti provenienti dal panorama jazzistico, dalla musica classica e dal tango tradizionale.Si tratta di Flaviano Braga (bandoneòn), Tommaso Angelini (violino), Alessio Menegolli (contrabbasso), Elena Strati (pianoforte), e Alessio Sabino (chitarra). Il quintetto propone un originale spettacolo dove passato, presente e futuro sono condensati in un unico e insolito viaggio nella storia del tango, fatto di fusione e contaminazione, tradizione ed innovazione, ma anche di equilibrio, tecnica, immaginazione ed improvvisazione. Il repertorio spazia dal tango tradizionale a Piazzolla, fino a toccare le sonorità del linguaggio attuale di compositori contemporanei del panorama argentino, come Diego Schissi, Ramiro Gallo, Julian Peralta. Nel 2023 B.A.M.A.S ha vinto il primo premio assoluto al Concorso musicale "Premio Astor Piazzolla" al Castello di Colloredo di Montalbano di Udine. Nel marzo del 2026 si è inoltre aggiudicato il secondo premio all'International Competition Astor Piazzolla al Teatro Sociale di Como, davanti ad una giuria internazionale tra cui Gary Burton e Daniel Villaflor Piazzolla. Il suo repertorio spazia appunto dal tango tradizionale a brani meno conosciuti, fino a toccare le sonorità moderne del linguaggio attuale della musica "urbana" argentina. Il quintetto ha peraltro suonato in importanti Festival, tra cui "Palazzo Marino in Musica", ottenendo sempre grande apprezzamento e successo di pubblico. Collabora con i ballerini Ricardo Cabrera, Jessika Santodomingo e Katya Azzarito, con i quali è stato recentemente protagonista dello spettacolo "Para Vos Tango" al Teatro Leonardo da Vinci di Milano. Quella di sabato 10 ottobre sarà insomma una serata di alto livello di musica e danza.Tra emozione, ricerca e contaminazione artistica.

R.F.L.



La locandina dell'evento e un'immagine dei ballerini che si esibiranno a Villa Jucker

La Tessera d'Oro 2026 alla memoria di Alberto Lazzarini

Una vita spesa per la Famiglia, un attaccamento non solo professionale ma soprattutto di amicizia e di condivisione dei valori fondanti dell'associazione: per questi motivi e non solo, la Tessera d'Oro 2026 sarà assegnata alla memoria di Alberto Lazzarini, scomparso nel marzo 2024 all'età di 85 anni. Personaggio importante nel tessuto sociale legnanese, Lazzarini è stato socio della Famiglia sin dagli anni 70 e ha ricoperto il ruolo di Presidente del Collegio dei revisori della Famiglia Legnanese, della sua Fondazione e dell'Immobiliare. Ha affiancato per anni il presidentissimo Luigi Caironi, al quale era legato da profonda amicizia, nell'istituzione e organizzazione della Giornata dello Studente, selezionando i migliori studenti cui assegnare una borsa di studio. Questo progetto, che ha fatto crescere in maniera esponenziale la Fondazione Famiglia Legnanese, gli stava molto a cuore e lo ha sempre sostenuto. Per la Famiglia poi è sempre stato un punto di riferimento fondamentale e instancabile. Occhio vigile, attenzione, professionalità e passione lo hanno sempre contraddistinto. Uomo schivo dei riflettori, ha sempre lavorato dietro le quinte ma con costanza e impegno indefessi, diventando l'interlocutore principale per molte realtà associative legnanesi. La Tessera d'oro è un importante riconoscimento destinato dalla Famiglia ai cittadini legnanesi che hanno contribuito a far conoscere in Italia e anche all'estero il nome della Città di Legnano e viene assegnato sin dal 1962 a personaggi meritevoli, e Alberto Lazzarini è uno di questi. Un esempio per tutti coloro che oggi si avvicinano all'associazione e offrono il loro tempo e la loro professionalità per contribuire alla sua crescita associativa e alle sue molteplici iniziative.

Alberto Lazzarini

Non solo commercialista

Nella vita professionale, è stato dottore commercialista e revisore contabile, rivestendo importanti incarichi: sindaco e consigliere della Banca di Legnano (ora BancoBPM) per oltre 40 anni, presidente del Collegio dei revisori di Amga spa, sindaco in numerose società industriali, giudice tributario in Commissione Tributaria Provinciale, Regionale e Centrale di Milano per 39 anni. Per la Fondazione Ticino Olona è stato Presidente del Collegio dei revisori, quindi consigliere Associazione Altomilanese Diagnostica Vascolare Legnano Onlus, presidente del Collegio dei revisori nella Casa del Volontariato e del Terzo Settore Onlus Legnano, Alzheimer per non dimenticare Legnano Onlus, Madonnina dei Cedri Legnano Onlus, Gruppo Amici Antonio Grugni Onlus, Onlus Santi Domenico e Magno, Associazioni Amici del Sant'Erasmo Onlus, Associazione Padre Carlo Crespi Onlus, Associazione Amici della Sequoia Onlus. Non ultimo è stato socio Lions Club Legnano Host dal 1976, ne ha ricoperto la carica di presidente ed è stato insignito della prestigiosa Melvin Jones.

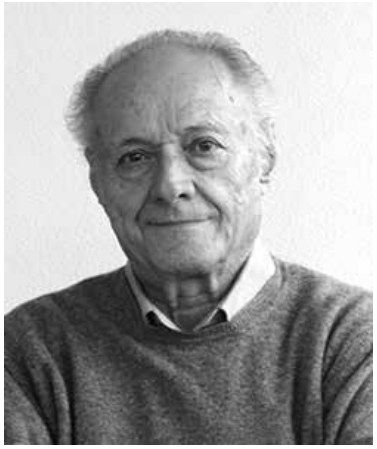
INDUSTRIA GRAFICA
Rabolini
STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Addio a Gianfranco Leva



Gianfranco Leva

Il 15 luglio scorso si è spento Gianfranco Leva, 92 anni, socio della Famiglia Legnanese da più di 40 anni e persona conosciutissima in città. Intelligente, generoso, geniale, sempre con la battuta pronta, dotato di un'invidiabile creatività e capace di guardare il mondo con gli occhi dell'artista, Leva è stato per anni presidente del Circolo Fotografico della Famiglia Legnanese, che ha contribuito a far crescere anche grazie alle sue doti artistiche. Da sempre appassionato di disegno e di pittura (non si contano le opere che aveva realizzato, nel corso della sua vita e anche negli ultimi anni, prima che la malattia gli togliesse le energie), solo in un secondo tempo Leva si era accostato alla fotografia e anche in questo ambito aveva profuso la sua vena artistica: dietro i suoi scatti c'erano lo studio della composizione, della luce e anche una capacità narrativa. Leva amava seguire la realizzazione dell'immagine dallo scatto allo sviluppo e ciò gli era possibile grazie alla camera oscura che aveva allestito in casa e dove trascorreva ore ed ore, trasformandosi da semplice esecutore a vero autore dell'immagine. Al sostenerlo, nelle varie attività c'è sempre stata la moglie Mariuccia, che ha condiviso con lui non solo oltre di 60 anni di matrimonio, ma anche l'amore per la città di Legnano, per i suoi scorci, per i suoi monumenti (ripresi da Gianfranco ora con la matita, ora con la macchina fotografica) e, non ultimo, per il Palio (in particolare, per la contrada di San Bernardino, per la quale Leva aveva realizzato i disegni dei mantelli del capitano e della castellana che ancora oggi sfilano, l'ultima domenica di maggio). In occasione della cerimonia con cui la Famiglia Legnanese aveva omaggiato i propri soci storici, la figlia Daniela con la madre hanno ritirato la pergamena destinata a Gianfranco.

Cristina Masetti

Heiniger, l'ingegnere che salvò la Torre di Pisa

Un infarto, alla vigilia di Ferragosto, ha stroncato l'ingegner Paolo Heiniger, presidente onorario dell'Apil, cittadino benemerito di Legnano e Tessera d'Argento della Famiglia Legnanese. Nato nel capoluogo lombardo, Heiniger aveva 80 anni e alle spalle una vita ricca di soddisfazioni professionali. Il suo nome era legato, in particolare, alle operazioni di salvataggio e consolidamento della Torre di Pisa, incarico che aveva svolto dal 1993 al 2001, quando faceva parte del Comitato internazionale per la Salvaguardia del monumento, istituito nel 1990 proprio con la finalità di preservarlo dal crollo. Il campanile che svetta ad un'altezza di 57 metri sulla celeberrima piazza Duomo della città toscana e che è uno dei simboli dell'Italia. Fu proprio l'ingegner Heiniger a seguire il progetto e a supervisionare l'installazione dei grandi tiranti di acciaio e dei contrappesi in piombo che furono collocati provvisoriamente alla base. Questo importante lavoro era poi confluito in una pubblicazione fotografica e documentaria dal titolo *La torre salvata.* Dopo dieci anni alla presidenza dell'Apil (Associazione Periti Industriali e Laureati di Legnano), all'inizio di quest'anno Heiniger aveva ceduto il testimone all'amico Aurelio Caironi e il direttivo lo aveva insignito della presidenza onoraria (nel 2008 gli aveva conferito il Premio Fabio Vignati al Merito Professionale): "Paolo era una figura di grande spessore professionale e umano. Competente, sempre disponibile e capace di mettere la propria esperienza al servizio degli altri e della comunità", ricorda Caironi che, su incarico della famiglia Heiniger, ha tracciato un ricordo dell'amico anche durante la cerimonia funebre, nella chiesa del Santissimo Redentore. Garbato, equilibrato, spiritoso, lungimirante e uomo del dialogo: questo era Paolo Heiniger, conosciuto e apprezzato come professionista e come uomo. Ha lasciato la moglie, Grazia Ielo e i figli, Marco e Sarah.

C.M.

SALMOIRAGHI
LEGNANO
Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025
www.salmoiraghi.net e-mail: posta@salmoiraghi.net

Il Medioevo e la Battaglia fra convegni e incontri

Il Palio di Legnano celebra l'850esimo anniversario della Battaglia proseguendo fino a fine anno con iniziative studiate ad hoc dalla Fondazione Palio. Un ricco calendario di eventi che hanno come scopo quello di alzare l'asticella del livello culturale della manifestazione legnanese. Si riparte dunque in ottobre con due giorni di convegno internazionale dal titolo "La Battaglia di Legnano (1176) e i comuni italiani" presso il Castello di Legnano. Sempre in ottobre a metà mese, sarà allestita e aperta al pubblico la mostra di History Lab (dal 17 ottobre al 2 novembre) a Palazzo Leone da Perego. Una vetrina speciale per evidenziare e sottolineare il grande lavoro di ricerca e archiviazione di materiale che racconta la storia del Palio dagli albori ad oggi. Un patrimonio culturale di rilievo, in cui la memoria e l'aspetto documentale assumono un ruolo fondamentale. Documenti inediti, immagini, ricordi ricompongono in delicato e ricco mosaico del Palio legnanese, le sue radici e la sua evoluzione. A novembre poi ci sarà l'incontro più atteso, quello con Alessandro Barbero mercoledì 11 novembre al Teatro Galleria (prenotazioni aperte dal 1 ottobre) che sancisce un anno vissuto intensamente all'insegna delle celebrazioni per l'850esimo anniversario della Battaglia. Alessandro Barbero, torinese, classe 1956, è un nome molto noto nel panorama culturale italiano. Storico e scrittore molto apprezzato, esperto di Medioevo e storia militare, è membro del comitato di redazione della rivista Storica, e collabora con la rivista Medioevo e con i quotidiani La Stampa per l'inserto Tuttolibri e Il Sole 24 Ore per l'inserto Domenica. Fino al 2024 è stato titolare della cattedra di Storia medievale all'Università del Piemonte Orientale. Sulla storia medievale nel 1994 scrive con Chiara Frugoni un Dizionario del Medioevo e nel 2000 pubblica la biografia "Carlo Magno. Un padre dell'Europa". Scrive anche saggi storici incentrati sulla sua regione, il Piemonte: una storia del Piemonte, un libro sulla storia di Vercelli e uno sulla Fortezza di Fenestrelle. Nel 2010 esce il saggio "Lepanto. La battaglia dei tre imperi" che viene pubblicato nel 2017 anche in lingua turca, col titolo "İnebahtı". Nel 2012, in collaborazione con Piero Angela, pubblica "Dietro le quinte della Storia", riprendendo la formula delle conversazioni didattiche televisive con il giornalista conduttore di Superquark. Nel 2016 pubblica il saggio "Costantino il Vincitore", che propone un'indagine sulle fonti e sulla figura del primo imperatore romano cristiano. La sua è una bibliografia immensa, con titoli accattivanti e contenuti di spessore. Interessanti sono inoltre i suoi podcast che raccolgono lezioni e conferenze di approfondimento sui temi storici più vari (https://www.barberopodcast.it/). Barbero, grazie anche alla sua verve e alla dialettica semplice ed entusiasta, ha raggiunto un obiettivo inimmaginabile: appassionare lettori e spettatori alla storia, assumendo quasi le sembianze di un influencer culturale di spessore, una "star del web". In televisione è un personaggio seguitissimo, le sue conferenze in giro per l'Italia registrano sempre un sold out. Averlo ospite a Legnano rappresenta dunque un evento di grande rilievo, un occasione speciale per dialogare con uno dei massimi esperti di storia Medievale.

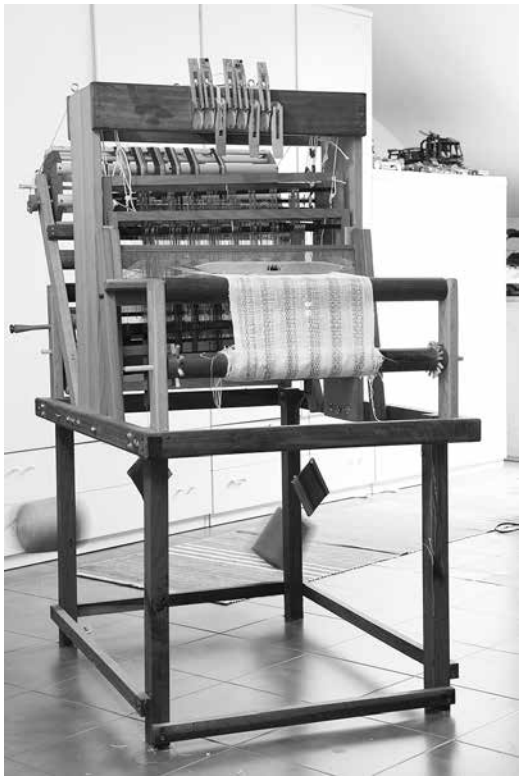
Elena Casero

Alessandro Barbero

TRAFITAL S.p.A.
acciai trafilati - pelati - rettificati
1953 2023
IQNET RECOGNIZED CERTIFICATION
IGQ ISO 9001
Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it
GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)
TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.
RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.
A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.
LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.

Giuseppe Parolo, il maestro tessitore

Giuseppe Parolo è mancato di recente. Per tutti era il "Maestro Tessitore"perché per molti anni ha dedicato tempo e passione a mantenere viva la memoria di un'industria che non esiste più, lasciando un'impronta importante nella storia legnanese. A lui si deve infatti il meticoloso restauro dell'antico telaio di proprietà della Famiglia Legnanese. Parolo è nato a Legnano da una famiglia con profonde radici nel campo tessile. Il nonno paterno, all'inizio del Novecento, aveva una ditta in cui si fabbricavano pettini per tessitura e commercializzava accessori tessili. Nel 1974 Parolo si è trasferito ad Ascoli Piceno per dirigere, per 20 anni, una moderna tessitura, dopo aver addestrato tutto il personale. Ma il legame con Legnano non è mai venuto meno. Una volta in pensione, Parolo ha continuato a coltivare la sua passione rimettendo in funzione vecchi telai producendo tele antiche per asciugamani, damascati, broccati, sciarpe, tendaggi, tessuti popolari toscani utilizzando filati di lino, cotone, lana, e procedendo con una lavorazione rigorosamente fatta a mano. Ha costruito i suoi telai in dimensioni ridotte portandoli in giro non solo per l'Italia, ma per il mondo intero. La sua passione per il telaio, straordinario oggetto che ha attraversato il tempo e la storia umana, nasce appunto dal padre Costantino Parolo, poi dal professor Ermanno Oldrini. E' stato anche in America Latina, un'avventura molto particolare nei villaggi poveri dell'Ecuador e della Colombia, tramite il progetto di sericoltura "Red Andina de la Seda" promosso dall'IILA - Istituto Italo Latino Americano, tra il 2004 e il 2006. In Ecuador, a Penipe, un povero villaggio alle pendici del vulcano Tunguraua, tenne un corso basico di tessitura, mentre a Cuenca organizzò un corso di formazione per tessitrici provenienti da Perù, Colombia e Ecuador e un corso di lezioni teorico-pratiche di tessitura, rivolte a docenti di questa materia presso l'Università di Azuay. A Puerto Quito, nelle Ande, e a Zumbi ai margini della foresta Amazzonica seguì un progetto di sericoltura a ciclo completo: filatura, tintura, tessitura. Infine in Colombia a Buga si impegnò in una scuola di avviamento al lavoro con dodici allieve. Ad Ascoli Piceno infine si impegnò per risvegliare la tradizione tessile ascolana legata ai tessuti e al tombolo. Nel 2025 si era impegnato in un'altra importante iniziativa, sempre ad Ascoli, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti per sviluppare corsi di manualità grazie a uno speciale telaio studiato appositamente per persone che hanno perso l'uso della vista.



Un telaio per tessuti a giro inglese

Addio a Giuseppina Bianchi, la "Signora Cremonesi"

Una vita spesa nella moda e poi la dedizione all'attività di famiglia: nel luglio scorso si è spenta Giuseppina Bianchi, per tutti la "Signora Cremonesi", madre di Nicola e Paolo, titolari della storica cartoleria Cremonesi da sempre in corso Garibaldi a Legnano a due passi da piazza San Magno. Classe 1938, Pinuccia - così la chiamavano gli amici - aveva sposato Tullio Cavallari con il quale ha gestito per anni la Cartoleria, poi passata ai figli. Nel 2019, dopo 64 anni di attività e tre generazioni impegnate nel trasformarla in un negozio di nicchia, insignita anche del marchio Bottega Storica, la Cartoleria ha chiuso i battenti. Pinuccia è sempre stata presente, anche se la sua storia professionale nasce nel mondo della moda: fra gli anni '50 e '60 era entrata come lavorante in una prestigiosa Sartoria in via Montenapoleone a Milano, nel cuore pulsante della moda meneghina, diventando in breve la sarta della Milano bene. Gentilezza e cordialità erano le sue caratteristiche, un gusto particolare per il bello e la raffinatezza in genere.

Pinuccia Bianchi (Fonte: Legnanonews)

San Francesco

Società Cooperativa Sociale

- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza
Angelina e Angelo Pozzoli

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Un museo di arte moderna a cielo aperto

Visita guidata al Museo Pagani per i soci e gli amici della Famiglia Legnanese

L'appuntamento è fissato per sabato 26 settembre alle 18, in via Gerenzano a Castellanza dove ad accogliere il gruppo dei soci e degli amici della Famiglia Legnanese ci sarà una guida dedicata per andare alla scoperta di uno dei Museo d'arte moderna più belli e suggestivi che abbiamo la fortuna di avere alle porte di Legnano. Il **Museo Pagani** apre infatti i suoi cancelli per consentire una visita immersiva, non virtuale, ma reale, a passeggio en plein air fra le opere dei più importanti artisti del Novecento. Un viaggio interessante che racconta la collezione di Enzo Pagani, personaggio poliedrico che ha raccolto ed esposto in un grande parco immerso nel verde sculture e opere di artisti di grande caratura del secolo scorso. Enzo Pagani nasce a Legnano nel 1920. Figlio di un decoratore di chiese, fin da bambino segue il padre nei suoi lavori e in lui nasce la vocazione del pittore. Studia all'Accademia di Brera a Milano ed entra subito nella cerchia degli artisti di importanti movimenti di ricerca artistica e culturale. Pittore, scultore, mosaicista, e mercante d'arte, negli anni '40 e '50 apre le Gallerie Pagani del Grattacielo, prima a Legnano e poi a Milano, in Via Brera. Nella sua vita si occupa di tutti i movimenti di ricerca sul piano culturale ed artistico, nazionale ed internazionale, scoprendo anche dei talenti. Negli anni '60 inizia la progettazione e realizzazione del Parco Museo.

Elena Casero

Viaggio fra i capolavori

Il Museo Pagani è un'oasi artistica unica di 40.000 mq, all'aperto, popolata da capolavori di Fernand Léger, Sonia Delaunay, Man Ray, Jean Arp, Alexander Archipenko, Hans Richter, Roberto Crippa, Agenore Fabbri e molti altri, testimonianza viva di una lunga stagione di dedizione e cura per l'arte e la cultura. Pagani non si limita al mondo dell'arte ma spazia anche nella vita politica e sociale. E' tra i soci Fondatori e Tessera d'Oro della Famiglia Legnanese. La sua vita e passione quotidiana hanno creato, sin dagli anni '60, questa raccolta con centinaia di opere d'arte di prestigiosi artisti, appartenenti a molteplici nazioni e correnti d'avanguardia. **Info pratiche**: costo del biglietto 10€ (include ingresso e guida). Al termine della visita, al rientro a Legnano, è possibile fermarsi al Ristorante Dinner per una pizza, previa prenotazione. Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi alla segreteria inviando una mail a segreteria@famiglialegnanese.com oppure registrarvi al seguente link: https://www.famiglialegnanese.it/eventi/alla-scoperta-del-museo-darte-moderna-pagani/

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.

Jolie Adv

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matallurgica.it

metallurgica.it

metallurgica legnanese s.p.a.

DISTRIBUTORI UFFICIALI:

LIBERTY

acenta

ABS ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU ABSOLUTE STEEL QUALITY

alettibank.it

NEL PRIVATE BANKING
L'ECCELLENZA SI MISURA NEL TEMPO.

Da sempre, siamo specializzati nel proteggere e far crescere il patrimonio dei nostri clienti.
Un percorso che ha attraversato epoche e cambiamenti, e che ci ha visto protagonisti del Risparmio
grazie alla competenza dei nostri professionisti e alla visione e solidità del Gruppo Banco BPM.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

BANCA **ALETTI** | BANCO BPM GRUPPO

Palio 2026: una vittoria "giovane"

Sant'Erasmo ha conquistato il Palio 2026 con l'importante vittoria nell'850° anniversario della Battaglia di Legnano, la sua 14esima. Una vittoria entusiasmante, arrivata grazie alla straordinaria rimonta di Valter Pusceddu detto Bighino che, montando il cavallo Dubbio, dalla terza posizione ha guadagnato la testa della corsa nell'ultimo giro, tenendo tutti con il fiato sospeso per poi far esplodere di gioia i contradaioli del Corvo. Dopo la Provaccia - Memorial Luigi Favari, anche la conquista del Palio che riporta, dopo 12 anni, la Croce di Ariberto d'Intimiano nella Chiesa di Sant'Erasmo. Una vittoria frutto dello spirito di contrada e dell'impegno maturato sotto la giuda del Capitano Pietro Potestio che esplode in un abbraccio collettivo e liberatorio carico di emozione nell'invasione di campo tutta biancoazzurra al termine della corsa allo stadio Mari. Ed è in questo abbraccio che, insieme ai veterani, tanti ragazzi e ragazze hanno vissuto questa forte emozione per la prima volta, o almeno con piena consapevolezza rispetto a quando, alla precedente del 2014, erano forse troppo piccoli per poterla apprezzare. Chiediamo allora le sensazioni di quel momento, proprio a qualcuno/a di loro e... a un noto ragazzotto (di una volta!), il fedelissimo **Max Pisu**. Dalla precedente vittoria sono passati 12 anni, quasi una generazione in senso sociologico. Sentiamo **Benedetta** e **Rebecca Colombo**, una famiglia col Corvo nel cuore: *come avete vissuto la vittoria di quest'anno e cosa richiede e cosa dà oggi ai ragazzi e alle ragazze come voi la vita di contrada?* «Per noi, vincere questo Palio è stata una scarica di adrenalina pura. Quando abbiamo visto Valter rimontare e poi prendere la testa, per un attimo tutto si è fermato. In quell'istante abbiamo realizzato davvero di aver vinto!! Un momento unico, che ha ripagato tutti gli sforzi fatti da noi contradaioli in questi anni. A noi, che siamo

cresciute in una famiglia di contradaioli, fra gli altri, è stato dato un insegnamento importante: la contrada "non richiede nulla" ma siamo noi ragazzi che, spontaneamente, decidiamo di collaborare e aiutare senza aspettarci una ricompensa, secondo noi tutto si fa per il bene di Sant'Erasmo e per il raggiungimento dell'obiettivo finale: la vittoria. Per entrambe Sant'Erasmo è una scuola di vita perché ci dà la flessibilità necessaria per relazionarci con persone di ogni fascia d'età e ci insegna a metterci a disposizione degli altri. Siamo grate alla nostra famiglia per averci inserite in contrada, il posto che ci ha viste crescere e che, nello stesso momento, ci ha fatte crescere». Una prima volta è stata anche quella di **Aurora Garegnani** come addetta corse - possiamo dire "figlia d'arte" - ed è subito stata la volta buona e vincente. *Aurora, sei cresciuta a pane, palio e cavalli e non è la prima vittoria della tua contrada a cui hai partecipato. Questa però è la prima con un ruolo primario. Come hai vissuto la responsabilità e le emozioni di quest'anno?* «*È stato un Palio che porterò per sempre nel cuore. Essere al mio primo anno in questo ruolo e sentire tutta quella responsabilità ha reso ogni momento ancora più intenso. E poi la vittoria: vedere i colori che ami davanti a tutti e renderti conto che quel momento, sognato così tante volte, sta succedendo davvero è stata un'emozione indescrivibile, di quelle che ti travolgono e che sai già che non dimenticherai mai*». E sui festeggiamenti... arriviamo a Max. *Quali vittorie ricordi particolarmente? Anzi, come le ricorda il "sempre giovane" Tarcisio dopo le sbornie alle "cene della vittoria"?* «Allora, avendo una certa età ed essendo Sant'Erasmo, la contrada più vittoriosa, ce ne sono parecchi di ricordi piacevoli. Intorno ai dieci anni ricordo una bellissima e storica "tripletta" a metà anni '70, tre vittorie di fila!!! Proprio quando ai tempi frequentavo la parrocchia, proprio come Tarcisio, che avrebbe commentato con un "Minchia tre paliiiiiiii!!!!" Poi ci sono due vittorie che coincidono con la nascita dei miei figli, quella del 1998 e quella del 2002, come dimenticarle? E quest'ultima, che ha emozionato tutti, una vittoria che mancava da ormai troppo tempo, arrivata dopo un palio incredibile preceduto dal vittoria della Provaccia. Minchia che Palio!» Vincere è sempre bello, "vincere giovane" dà forza e speranza di conquistare nuove vittorie. Non solo sulla pista.

Carlo Grassi

FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese ETS

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

BORSE DI STUDIO - IL BANDO 2026

PUBBLICATO DALLA FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Eccoci a settembre e, per la **Fondazione Famiglia Legnanese**, si scaldano i motori in vista della consueta **Giornata dello Studente** che quest'anno verrà organizzata il prossimo **15 novembre**, come ormai da tradizione, al teatro Città di Legnano Talisio Tirinnanzi. Il Consiglio direttivo ha approvato il nuovo bando per l'assegnazione delle Borse di Studio per il 2026 e ne riportimo qui i tratti salienti. Come ogni anno, sarà un momento di riconoscimento del merito ma ancor più dell'impegno che studenti e studentesse premiati hanno profuso nel loro percorso di studi o di ricerca. Ma sarà anche un momento di incontro, di confronto e magari di nuove conoscenze, sicuramente di gioia per la soddisfazione di veder crescere nuove generazioni.

ECCO LE DATE DA SEGNARE IN AGENDA:

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2026

Scadenza per inoltrare le domande di borsa di studio per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026

Scadenza per inoltrare le domande di borsa di studio per gli studenti universitari

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026

Giornata dello Studente presso il Teatro Tirinnanzi di Legnano

Per visionare i dettagli del bando e scaricare il modulo di adesione, scansiona il **QR-CODE** qui sotto oppure visita **www.fondazionefamiglialegnanese.it/bando**

Il testo del bando in sintesi

CHI PUÒ INOLTRARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

- **STUDENTI UNIVERSITARI** - Possono inoltrare domanda di partecipazione gli studenti universitari che abbiano conseguito la laurea di 1° livello ed essere regolarmente iscritti al 1° o al 2° anno della laurea specialistica/magistrale, per le facoltà a ciclo unico occorre essere iscritti almeno al 4° anno. Gli studenti ottengono le borse di studio universitarie oltre al concorso in base al merito anche mediante la produzione dell'attestazione ISEE per il diritto allo studio universitario, in corso di validità con la correlata Dichiarazione Sostitutiva Unica.
- **STUDENTI ISTITUTI SUPERIORI** - Le borse per le scuole secondarie di secondo grado sono riservate agli studenti che hanno conseguito la maturità nell'anno 2025/2026.
- **CAUSE DI ESCLUSIONE:** La borsa NON è cumulabile con altre borse di studio o assegni percepiti nello stesso anno. Verranno avvisati solo gli studenti selezionati.

Per info Mail: info@fondazionefamiglialegnanese.it - Tel. 0331.545178

15 NOVEMBRE 2026

GIORNATA DELLO STUDENTE

TEATRO TIRINNANZI DI LEGNANO

Vi Aspettiamo

FONDAZIONE
Famiglia Legnanese ETS

Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami, scegli la professionalità, l'esperienza e l'ambiente sereno e protetto della nostra casa funeraria.

Ala

onoranze funebri

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

0331 400208 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

Donare un sorriso ai bambini malati

Dalla cattedra alle corsie pediatriche del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, una delle strutture di eccellenza a livello nazionale: quella di **Simona Xotta**, legnanese trasferita nel capoluogo emiliano da ormai 20 anni, è stata una scelta d'amore e di coraggio. Una scelta che non può compiere chiunque, perché rapportarsi quotidianamente con una realtà fatta di sofferenza emotiva, di dolore fisico, di paura e, a volte, anche di rabbia è solo per persone con una grandissima forza d'animo, con la capacità di intuire i bisogni inespressi, d'incutere fiducia e di essere di aiuto senza risultare invadenti, indelicati o inopportuni. Simona questa scelta l'aveva, evidentemente, nel sangue ed è sufficiente guardarla negli occhi quando parla dei suoi bambini per capire che non avrebbe potuto imboccare un'altra strada, sebbene quella precedente fosse meno irta di ostacoli, oltre che più comoda, proprio perché a due passi dal quartiere Canazza dove abitava. Non è facile, per una persona tanto sensibile varcare ogni giorno l'ingresso del Padiglione Pediatrico Gozzadini (edificio di cinque piani inaugurato nel 1913 e costruito grazie alla generosità della contessa Gozzadini e del consorte, conte Zucchini) e imbattersi nella fragile, indifesa e sfortunata umanità che lo popola: bambini, adolescenti, ragazzi con le patologie più disparate, alcune delle quali senza una speranza di guarigione. Gli ambiti in cui opera Simona come insegnante sono quello della Neuropsichiatria Infantile e della Neurochirurgia Pediatrica, ma fino a tre anni fa si occupava anche di minori con disturbi alimentari. Portare la scuola negli ambienti di cura è fondamentale tanto per i giovani pazienti quanto per i loro genitori, perché è come tendere loro un ponte verso l'esterno, verso quella normalità che è difficile percepire, quando si trascorrono settimane e, a volte, mesi fra le quattro mura di un ospedale. "L'accoglienza - racconta Simona - è la base di tutto. Siamo noi insegnanti a entrare nelle stanze di degenza per presentarci e conoscere i pazienti e i loro genitori. Ogni caso è un caso a sé e va trattato come tale, ma il denominatore comune a tutti i genitori che assistono è un misto di paura, di diffidenza, di disperazione e di speranza. Noi insegnanti dobbiamo saperlo cogliere e cominciare proprio da lì, dalla necessità di supportare bambini e adulti, instaurando un rapporto di fiducia". I pazienti con cui Simona ha a che fare hanno un'età compresa tra gli zero e i trent'anni:"A trent'anni non si è più in età pediatrica - spiega - ma ci sono patologie che creano un grosso divario tra età mentale ed età anagrafica". Nelle classi dislocate ai vari piani del padiglione Gozzadini non si seguono i programmi ministeriali e non sempre è possibile portare la matematica, l'italiano, la storia e la geografia:"Il mio - prosegue - è un lavoro *day by day,* che viene ritagliato giorno per giorno sulle necessità e attitudini dei pazienti che ho davanti. Ai bambini diversamente abili propongo una didattica ludica, cioè un approccio educativo che utilizza il gioco come strumento principale per l'apprendimento. I metodi tradizionali vengono sostituiti con attività che stimolano e favoriscono lo sviluppo delle abilità cognitive, motorie e sociali". Ci sono anche bambini ricoverati in stato di coma ed è a loro che la voce dolce di Simona racconta favole bellissime: un gesto d'amore che mantiene vivo il legame affettivo e che offre stimoli uditivi ed emotivi che possono aiutare a favorire il risveglio. Malattie genetiche rare, tumori cerebrali o del midollo, forme epilettiche gravi, decorsi post-operatori a seguito di interventi delicatissimi: è una realtà pesantissima quella con cui si confronta da più di vent'anni, ma lei assicura che non la cambierebbe con nessun' altra. Ogni giorno decine di bambini aspettano il suo sorriso: un sorriso che entra nelle stanze come un raggio di sole, capace di scacciare la paura e di ricordare a ciascuno di loro che esiste un mondo fatto di colori, di fiabe, di puzzle composti insieme, di poesie, di filastrocche e di magie che prendono forma sullo schermo di un tablet. Un mondo che corre parallelo a quello della cura e che dona sollievo, restituendo, anche solo per un attimo, sorrisi e sogni.

Cristina Masetti

Antonino Mazzone va in pensione

«Se mi chiedessero cosa deve saper fare un medico, oltre che curare, io risponderei con la frase del celebre film di Ingmar Bergman, *Il posto delle fragole*: "Un medico deve saper chiedere perdono"». Parole che suonano come una sorta di testamento, mentre il suo sguardo azzurro scintilla, in un misto di commozione e nostalgia. Dopo 26 anni di servizio, il professor Antonino Mazzone, 70 anni compiuti il 2 settembre scorso, ha lasciato l'ospedale di Legnano per godersi il riposo della pensione nella sua mai dimenticata Sicilia, la terra che Edmonde Charles-Roux , descrive come "L'Italia al superlativo" e che lui, medico scrittore, ha celebrato in tutti i suoi romanzi. Pur avendo trascorso più tempo al nord - tra Pavia, dove ha compiuto gli studi e iniziato la professione, e Legnano, dove la sua carriera ha raggiunto la compiutezza e dove ha ricevuto la benemerenza civica ("Legnano mi ha adottato e ne vado fiero") - Mazzone resta un siciliano doc, e non solo per l'accento marcato che non ha mai perso, ma per quei valori sui quali non transige: la generosità, la sacralità dell'amicizia, la stretta di mano che per lui vale come e più di un contratto scritto. E il valore assoluto che il primario attribuisce ai rapporti umani si rispecchia in quelli tra lui e i suoi pazienti: «Il rapporto medico paziente è tutto, è la base di ogni patto di cura. Fiducia, ascolto, dialogo. Senza questi tre elementi tutto è vano».

Il prof. Mazzone

Quanto paga, in termini di soddisfazioni personali, quest'attenzione al paziente?

«Dire tantissimo è poco. Dai miei pazienti ho ricevuto attestazioni di stima e di affetto che restano scolpite nel mio cuore. Tante le storie che potrei raccontare. Una per tutte: una ragazza affetta da una malattia che sconsigliava la gravidanza. Ma lei aveva un fortissimo desiderio di maternità. L'ho incoraggiata, promettendole che l'avrei seguita passo passo per far sì che il suo sogno si avverasse. Ha dato alla luce Achille, un bimbo sano e splendido che ho avuto l'onore di tenere a battesimo. Che altro dire?».

Ventisei anni fa (era l'agosto del 2000), entrava a Legnano come primario di Medicina Interna ed Oncologia. Che realtà aveva trovato?

«Una realtà difficile, tutta da riorganizzare alla luce di quelle che erano le novità della Medicina, che richiedevano la creazione di strutture complesse autonome. Siamo partiti con la Gastroenterologia, poi è stata la volta dell'Oncologia, con la realizzazione delle strutture di Legnano e di Magenta, poi dell'Ematologia, che ho diretto per 15 anni. Poi la Reumatologia, la Pneumologia e, non ultimo, il Centro per le Malattie Rare, che ho creato sfruttando la mia specializzazione in Immunologia Clinica e che è diventato un punto di riferimento riconosciuto a livello regionale. Nel trattamento della Sclerodermia, ad esempio, la nostra è stata una delle prime 4 strutture della Lombardia».

Quali sono stati i più importanti traguardi raggiunti dalla sua Medicina in questi 26 anni?

«Partiamo dai numeri, che mi sembrano significativi: 70 mila ricoveri, oltre 2 milioni e mezzo di prestazioni ambulatoriali e oltre 150 lavori scientifici, che hanno portato l'ospedale di Legnano sulle più prestigiose riviste di medicina a livello internazionale. Non va poi dimenticata l'integrazione ospedale-territorio: nel 2007 siamo stati i primi ad inviare i nostri specialisti ospedalieri nei gruppi di cure primarie, creando una stretta collaborazione tra medicina di base e specialisti come cardiologi, diabetologi, pneumologi, Ciò ha permesso una migliore gestione dei pazienti cronici complessi, riducendo i ricoveri impropri e garantendo la continuità assistenziale».

Il suo sguardo sempre avanti ha portato Legnano a guadagnarsi più di un passaggio in televisione…

«Sì e ne sono felice. Cito l'ultimo, a livello cronologico, a cui il Tg1 ha dedicato un ampio servizio: siamo stati i primi a utilizzare l'Onmipod, un microinfusore di insulina che, piccolo e comodo quanto un cerotto, abbiamo applicato ad Alice, una ragazza di 23 anni con

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche
Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce
Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici
Telefonia VOIP

IT Consulting
Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft CERTIFIED Professional
OKI
Gold Partner F-Secure
AVAYA communication BusinessPartner
D-Link BRONZE PARTNER
CERTIFIED RESELLER

Infonet snc - Via Zaroli, 48/B - 20025 Legnano MI - T. 0331455049 - F. 0331457133 - info@infonetweb.it - www.infonetweb.it

diabete mellito di tipo 1, cambiandole nettamente in meglio la qualità della vita. Già sperimentato negli Stati Uniti, quello praticato da noi è stato uno dei primi utilizzi a livello italiano».

Tante, dunque, le soddisfazioni. Qual è, invece, il suo peggiore rammarico?

«Quello di aver visto la sanità lombarda, che era un'eccellenza assoluta, scadere in modo progressivo per colpa di un management, a mio avviso, poco illuminato. Questa regione merita regole chiare e di vedere la parola fine sui favoritismi accordati alle strutture private. Ho ripetuto spesso che il dovere del medico è quello di tutelare la vita e la salute fisica e psichica del paziente, senza distinzioni di età, religione, nazionalità, ideologia e condizione sociale. E continuo a restare fermamente convinto che tutto ciò potrà essere garantito solo da una sanità pubblica, ossia da una sanità che saprà sempre anteporre i reali bisogni del malato alle vergognose logiche del profitto».

Tornando alla sua citazione del film di Bergman, di cosa deve chiedere perdono?

«Di tutte le volte che non sono riuscito a salvare. Per un medico con una coscienza, ogni vita che si spegne è dolore puro, frustrazione e senso di inadeguatezza. Il dolore più grande e che non mi passerà è stato quello provato nei lunghi mesi del Covid. Ho ancora impresse le immagini atroci di quei giorni. E quando ci penso piango, ora come allora».

Cosa augura a questo ospedale e a tutti i colleghi che lascia?

«Me ne vado portando tutti nel cuore e augurando a questa struttura di continuare a crescere in competenza, qualità e umanità. Spero che il tempo risparmiato dall'aiuto che l'intelligenza artificiale fornisce ai medici nel velocizzare le diagnosi e ridurre il carico burocratico sia tempo restituito al rapporto tra medico e paziente, al dialogo, all'ascolto, all'empatia».

Quali sono i suoi programmi per il futuro?

«Torno nella mia Sicilia a ritrovare le mie radici, il mio mare, i miei colori e sapori, ma avrò sempre la valigia pronta in direzione Legnano, dove tornerò spesso perché un pezzo di cuore resta qui, ma anche per via della Fondazione che sto costituendo con il mio amico, professor Salvatore Corrao, ordinario di Medicina interna all'Università degli Studi di Palermo. Lui è un esperto di intelligenza artificiale. Utilizzare bene gli algoritmi è un'opportunità straordinaria per gli ospedali, opportunità che oggigiorno è ancora poco sfruttata. Ma ci daremo da fare».

Cristina Masetti

Passione scrittura

Aveva iniziato a scrivere per sé, senza alcuna intenzione di pubblicare nemmeno una riga. Poi, raccogliendo il suggerimento di un amico, ha voluto condividere i propri pensieri e da quel momento non si è più fermato, guadagnandosi anche numerosi riconoscimenti letterari. Dopo *La malinconia dei nati altrove*, il suo primo romanzo autobiografico uscito nel 2019, è stata la volta di *Poteva non succedere*(2022) e *Amare, nonostante tutto* (2025). "Da buon siciliano, amo condividere tutto e scrivere mi procura questa piacevole sensazione " spiega Mazzone, che ha nel cassetto qualche racconto e sta già lavorando al nuovo romanzo. Che compaia sullo sfondo, piuttosto che in primo piano, la Sicilia è una costante nelle sue opere, che non hanno la velleità di imitare quelle di Pirandello, Sciascia, Bufalino o Camilleri, ma che riflettono il suo intimo legame con una terra capace di regalare emozioni sempre nuove.

Specialità e incarichi

Specializzato in Medicina Interna, Ematologia, Allergologia, Immunologia clinica, dal 2000 Antonino Mazzone ha diretto l'Unità Operativa di Medicina Interna e il Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese. E' stato per anni Presidente della Fadoi (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti). E' stato Presidente della FISM, la Federazione delle Società Medico- Scientifiche Italiane e componente della cabina di regia costituita a livello nazionale per far fronte ai problemi legati alle malattie croniche. Ha insegnato all'Università di Pavia, alla Statale di Milano e alla LIUC di Castellanza. È docente di Medicina Interna presso il Dipartimento di Studi Europei "Jean Monnet" con sede a Lugano e vanta una notevole attività di ricerca, che lo ha portato a pubblicare oltre 300 studi, in numerosi campi, su riviste Internazionali di grande prestigio scientifico.

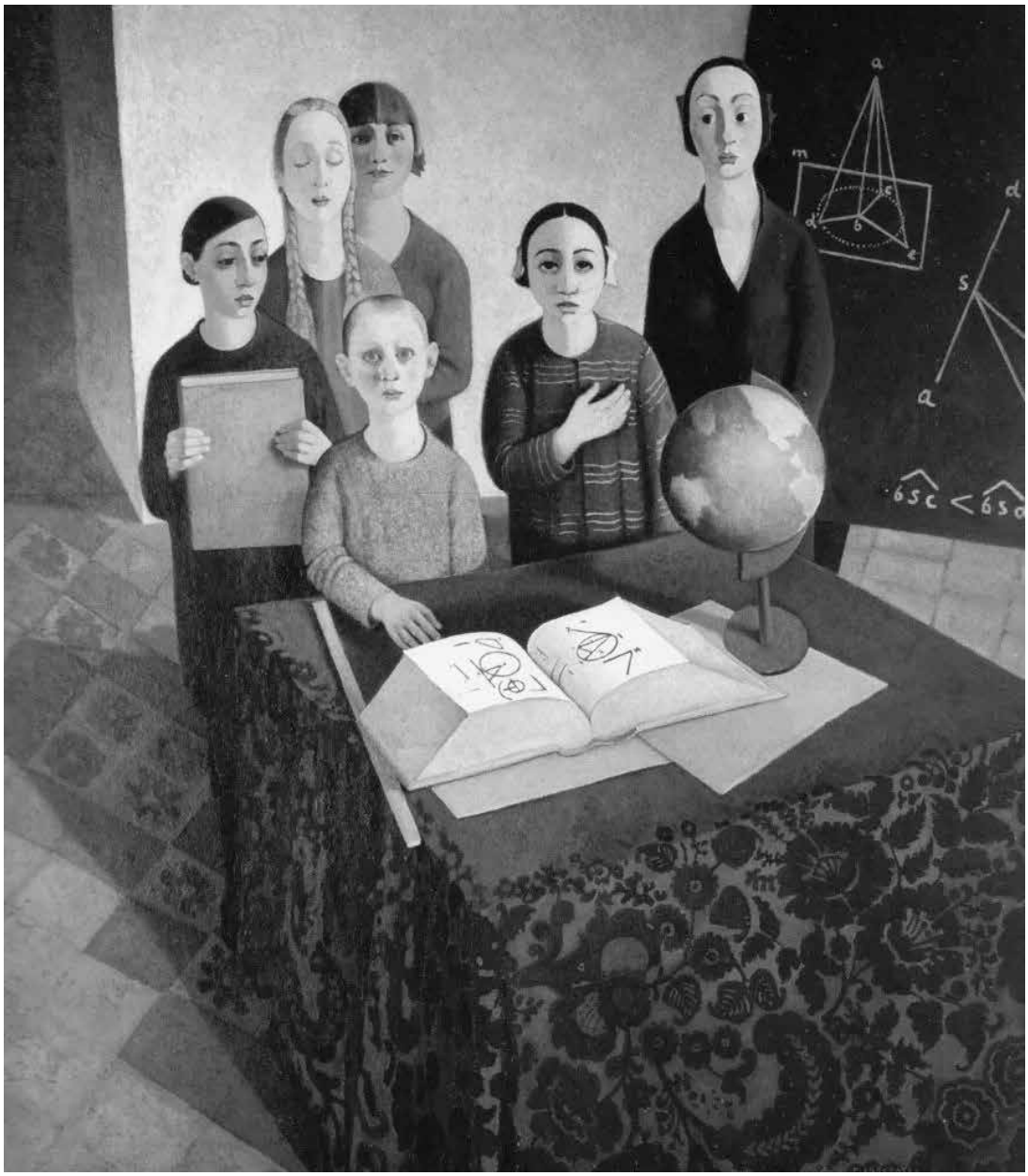
EDIL SAE
di Seguino
www.edilsae.com
Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica
Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

SCUOLA

A scuola sempre meno bambini

L'inverno demografico è una realtà, ogni anno che passa i dati raccolti dall'Istat confermano che in Italia il numero dei decessi supera inesorabilmente quello delle nascite, se non fosse per gli immigrati (sia italiani che stranieri) Legnano avrebbe smesso di crescere da un pezzo. Inevitabilmente, il fenomeno si riflette sulla popolazione scolastica, e ogni settembre diventa l'occasione per fare il punto sulla composizione di classi sempre meno affollate. Per l'anno scolastico 2026/27,il Comune di Legnano conferma infatti il calo degli iscritti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, che ora sono assestati a 5mila 782 contro i 5mila 879 del settembre 2025 e i 5mila 968 di due anni fa. Il calo di 97 unità si registra a fronte di una sostanziale tenuta della componente di alunni/studenti con famiglie di nazionalità straniere (1.382 contro i 1.385 dell'anno scorso) e di un aumento degli iscritti provenienti da fuori città (1.037 contro i 973 del 2025). Gli iscritti complessivi dei quattro istituti comprensivi passano dai 4mila 76 del 2025 ai 4mila 10 di quest'anno. Fra questi, soltanto il Carducci registra una crescita di iscritti (790 rispetto ai 750 del 2025). Passando alle paritarie, risultano in calo tutti gli ordini di scuole: l'infanzia (876 iscritti contro 889), le primarie (524 contro 532) e le secondarie di primo grado (372 contro 382). Per quanto riguarda i lavori per rendere le scuole di Legnano più accoglienti, l'anno scolastico 2026/27 segnerà un giro di boa, perché vedrà la chiusura dei principali cantieri, con l'eccezione delle scuole interessate agli interventi de "La scuola si fa città" che potrebbero protrarsi nel prossimo biennio, e l'entrata nel vivo di quelle azioni immateriali, rese possibili proprio dai lavori effettuati, che caratterizzeranno, negli anni a venire, la comunità educante legnanese. In questi anni l'amministrazione ha investito oltre 20 milioni di euro da Pnrr e altre fonti di finanziamento (anche comunali) sugli edifici scolastici e le palestre ad essi collegate per migliorare il benessere delle migliaia di bambini, ragazzi e giovani che trascorrono buona parte delle loro giornate a scuola consentendo loro di vivere in ambienti più gradevoli, accoglienti, efficienti e sostenibili. Adesso il focus progressivamente si sposta sullo sviluppo di quei progetti che non coinvolgeranno soltanto i più giovani in età scolare, ma che ambiscono a includere una fetta più ampia della comunità cittadina. In questo scenario, non si può dimenticare il ruolo degli istituti superiori, che gestiti da Città metropolitana di Milano fanno di Legnano un polo formativo che attira studenti da tutto l'Alto Milanese. Liceo Galilei, Istituto Bernocchi e Istituto Dell'Acqua rappresentano eccellenze riconosciute ben oltre i confini comunali. Complessivamente, le scuole secondarie di secondo grado in città contano oltre 5mila iscritti, portando la popolazione scolastica di Legnano a quasi 11mila ragazzi.

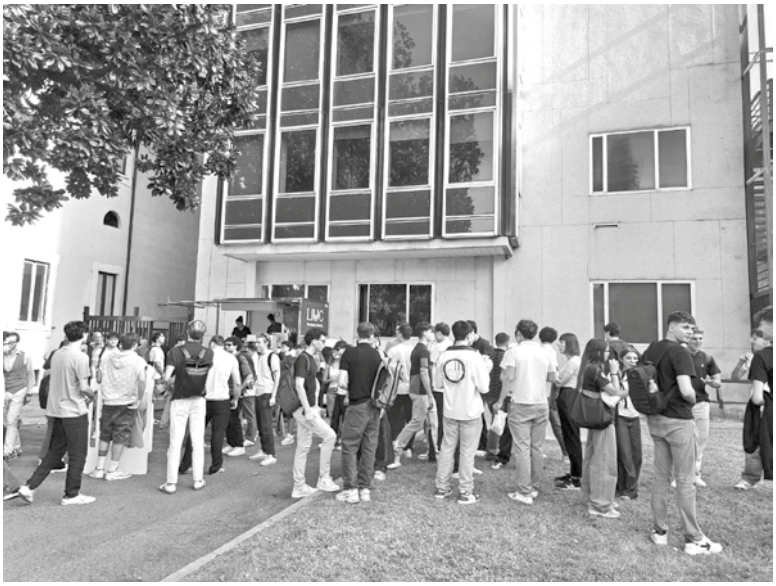
L.M.



"Gli scolari" di Felice Casorati (1927-28)

La LIUC accoglie le nuove matricole

Settembre è tempo di nuovi inizi, anche alla LIUC - Università Cattaneo, dove, prima della ripresa delle lezioni, sono in programma una serie di attività di accoglienza per le matricole. Torna infatti, dal 7 all'11 settembre, START- Percorsi di Avvicinamento alla LIUC: una settimana in cui i nuovi studenti potranno seguire lezioni su soft skills e problem solving, ma anche ascoltare le testimonianze di studenti LIUC che racconteranno la loro esperienza e cogliere l'occasione per fare nuove amicizie. Per entrare nel vivo dei percorsi di studio, saranno proposte sessioni di Business English, matematica, statistica, contabilità e bilancio per Economia e di logica, matematica (con il tutor virtuale GAUSS - Gen AI Used for Supporting Students), scienza, fisica e AI per Ingegneria. Novità assoluta di quest'anno è la proposta di un percorso parallelo interamente in lingua inglese, rivolto sia agli studenti stranieri che a quelli italiani che hanno scelto percorsi in lingua. Inoltre, si conferma la caccia al tesoro interattiva (con l'App Actionbound), in collaborazione con il Comune di Castellanza. Un'occasione per andare alla scoperta della città. Il 16 settembre, invece, sarà la volta del Matricola Day, l'evento degli studenti per gli studenti, con musica, desk informativi delle associazioni, di LIUC Sport e della Radio dell'Università. Per chi invece non avesse ancora finalizzato l'iscrizione alla LIUC, è stato organizzato un momento informativo online il giorno 21 settembre alle 15, con tutti i dettagli sul percorso di accesso alle Lauree Triennali LIUC.



Un'immagine scherzosa e un'immagine di folla davanti all'ateneo di Castellanza. Così la LIUC sta accogliendo le nuove matricole

Dei monasteri soppressi - (3)

Ora, però, che sono passati più di 220 anni da quella risposta esemplare, le cose le sappiamo molto bene. I libri in questione, con il senno di poi, si possono definire incunaboli o cinquecentine molto rari e preziosi dato il loro anno di stampa. Facciamo un po' di ordine: INCUNABOLI sono chiamati i prodotti tipografici che compaiono subito dopo il manoscritto, quando cioè la stampa è *IN CUNA* vale a dire *NELLA CULLA*, ossia appena nata. Si considera come primo esempio la Bibbia di Gutemberg (Magonza 1453-1456). In Italia le prime edizioni compaiono a Subiaco una decina di anni dopo (1464-1465) per mano di alcuni Magontini qui trasferitisi. L'epoca degli incunaboli dura una cinquantina d'anni, dalle origini fino al 1500 circa. Solitamente il libro si apre direttamente con il testo, cioè manca di frontespizio e presenta una scrittura a caratteri gotici. CINQUECENTINE indicano volumi stampati tra il 1501 e il 1600 circa. Qui la tecnica compositiva migliora, si evolve il frontespizio (il primo in Italia è realizzato nel 1476) con eleganti e raffinate composizioni decorative. Tra le numerosissime stamperie italiane attive tra il 1494 e il 1515, cito le edizioni della tipografia di Aldo Manuzio (le Aldine) ricche di innovazioni arrivate fino ai nostri giorni: carattere a stampa corsivo, formato tascabile (in ottavo), definizione della punteggiatura, numerazione delle pagine, marca tipografica diventata molto famosa. Quindi i Francesi, che con le loro soppressioni avevano già incamerato i beni religiosi e librari in Europa,sapevano bene cosa cercare e avevano ragione di cercarli. Vediamo un po' da vicino in cosa consiste il patrimonio legnanese:

DECRETUM AUREUM GRATIANI si tratta di una celebre ed importante raccolta di fonti del diritto canonico redatto dal monaco camaldolese Graziano fra il 1140 e il 1142, un testo fondamentale per la conoscenza della materia.

OPERA di Lucio Apuleio famoso avvocato e scrittore latino (Madaura 120 - Cartagine 175/180 dopo Cristo) vissuto nel territorio dell'odierna Algeria e quindi in una provincia romana, noto per aver composto, tra le altre, un'Apologia per difendersi dall'accusa di magia e il "romanzo" l'Asino d'oro.

VALERIUS MAXIMUS: altra celebre edizione a stampa dei MEMORABILIA (cose da ricordare) di Valerio Massimo, arricchite da commento e apparato critico dell'umanista vicentino Oliverio d'Arzignano, stampato a Milano dal tipografo Gorgonzola dopo il 1496.

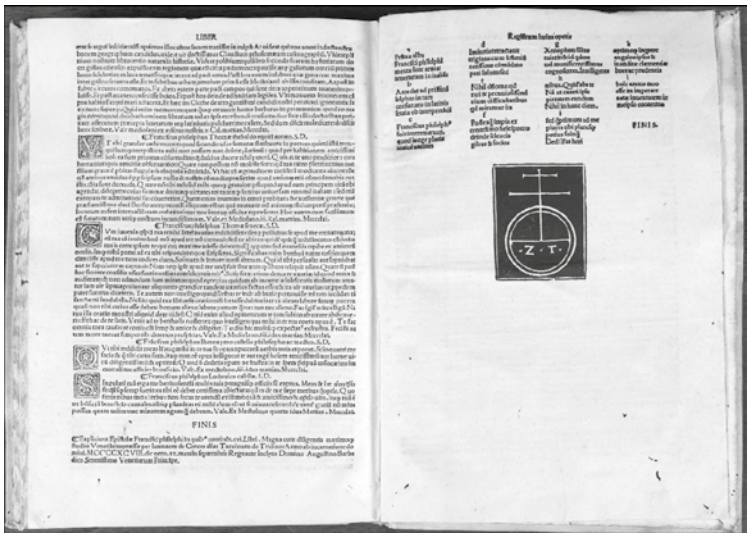
EPISTOLE di Francesco Filelfo umanista 1398-1481 attivo a Bologna, Firenze, Siena, Milano. Nel suo ampio epistolario si contano più di duemila lettere in latino, greco e volgare.

BLONDIFLORII. Flavio Biondo 1392-1463 Roma trionfante: istituzioni,religione, vita degli antichi Romani.

EXPOSITIO: commentario medievale scritto dal filosofo scolastico Johannes Versor 1410-1485 dedicato alle "Summulae (brevi riassunti) Logicales", il più famoso manuale di logica aristotelica del XIII secolo scritto dal filosofo e medico Pietro Ispano 1215-1277 papa Giovanni XXI.

Oltre che per gli autori ed i generi questi libri testimoniano la grande "rivoluzione" della stampa in periodo umanistico paragonabile, ai nostri giorni, solo all'avvento del digitale. Tra la fine del 1400 infatti e la prima metà del 1500, in particolare a Milano e dintorni, si affermano famosi librai e stampatori con i nuovi caratteri mobili e veloci che permettono di ottenere testi precisi a costi abbordabili e di conseguenza una grande diffusione del sapere e dei classici. Mai quei Francesi che cercavano qui o non erano interessati ai libri o non ne capivano molto. Si sono lasciati abbindolare da qualche scusa generica senza scomodarsi a verificare di persona. Evidentemente non se ne intendevano. (3 - fine)

Carla Marinoni



Epistole Filelfo

Garibaldi e il Guerriero (9)

Restano da conciliare gli atti di Giunta e Consiglio con il resoconto stenografico di Carlo Dell'Acqua. Le due fonti viaggiano in direzione opposta: la seconda però non è più disponibile, quindi non c'è modo di attestarne l'autenticità e interpretarne la veridicità. Soprattutto, una è una fonte primaria, l'altra no; la prima è prosaicamente coerente, la seconda non ha contesto. Una volta poi accertato che la raccolta fondi avvenne un anno dopo il discorso di Garibaldi, la fonte manoscritta perde di forza probatoria. Si può ipotizzare che il resoconto stenografico sia un'iperbole retorica di un giovane intriso di patriottismo: del resto, Masnieri stesso ci racconta dell'impegno dei suoi allievi già dall'anno scolastico 1860-61, dell'entusiasmo nella commemorazione della Battaglia, nei saggi di fine anno intrisi di amor patrio. E se il resoconto non fosse esso stesso un saggio di fine anno, un'efficace ricostruzione romanzata? Chissà, magari il giovane Dell'Acqua non era versato nel disegno come i suoi colleghi, quindi il suo apporto consistette in un resoconto scritto. Non lo sappiamo e non c'è modo di saperlo. Ma è divertente immaginarlo. La vera domanda ora è un'altra: come mai la versione tramandata prese il sopravvento, diventando il mito di fondazione (in senso letterale) del Monumento? Perchè è una bella storia: bella da raccontare, facile da credere. Come si diceva, forse un po' campanilista, ma a fin di bene. Soprattutto un mito fondativo non da poco, in un momento storico in cui la città, ardente di trasformazioni e contraddizioni, stava cercando un'identità che corrispondesse pienamente alla retorica risorgimentale del "dovunque è Legnano" e un ruolo in un'Italia che si andava costruendo in mille direzioni un giorno alla volta. In un'Italia costellata di lapidi che commemorano il passaggio di Garibaldi, le parole di Garibaldi, la dormita di Garibaldi, la cena di Garibaldi, immaginarne il coinvolgimento nella creazione di un fortissimo simbolo identitario come la statua di Alberto da Giussano rafforza l'orgoglio della città. Semmai, viene da sorridere al fatto che il racconto della fondazione è infondato tanto quanto l'esistenza del condottiero comandante la Compagnia della Morte. Inoltre, è una storia innocua. Al di là di ogni altra considerazione, fermo restando l'importanza dello studio e analisi delle fonti, che Prandoni sia stato un buon sindaco o no, i fondi furono raccolti; che sia stato grazie a Garibaldi o no, il Monumento sta lì da 125 anni.

G. Gallina, Il Carroccio

(9 - continua)

Giampiero Amoroso

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

Primo Colombo
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

Ceramiche Parquet Arredo bagno Porte Serramenti

PRIMO COLOMBO S.r.l. - Via Montebello 43, - 20025 Legnano (MI) - T +39 0331 547128

RICAMO

Fili ovvero la grammatica tattile del vestire

"L'arte della tessitura somiglia un po' alla letteratura. Una grammatica tattile costituita da vocaboli che non hanno un verbo, ma un corpo e una forma." I fili che si sciolgono dalla matassa necessitano di regole come le lettere dell'alfabeto per formare le parole. Quest'estate ho preso visione di un libro interessante ("La grammatica dei tessuti") e ho scoperto non solo le caratteristiche dei vari tessuti (dai più noti come lana, cotone, seta alle nuove fibre sostenibili Lanital, fibra di mais, Seacel, Crabyon, Cashmere vegetale e le Fibre eco-innovative da riciclo) ma anche mi sono domandata: il vestito appartiene al corpo che lo indossa? Risposta negativa in un primo momento perché è da tanti anni che dei vestiti sono appesi nell'armadio sia perché i fianchi sono stretti e la schiena sembra formare una gobba, insomma i vestiti non rappresentano il corpo che li indossa. In passato certamente sì, la moda era un 'manifesto' sociologico, etico, politico, era un supporto del sé, oggi molti stilisti cercano "di sottrarre l'abito a quella sovrastruttura di significati... che lo ingabbia". L'abito acquista un'indipendenza e non aspetta di essere indossato per essere completo, in quanto è nel tessuto medesimo la sua esistenza. Si parla di "ritorno al prodotto", cioè ripensare ai vari tessuti che fanno sì che la moda diventi arte, anche se in una forma particolare.

Tuttavia il corpo non sarà mai nudo "ogni abito dice chi siamo e chi decidiamo di essere ". Le mani si muovono nel toccare le stoffe e la mente ripensa a "quella giovane piantina di lino che diventerà qualcosa d'importante... anche se subirà il dolore della lavorazione". Tutti i fili danno il via ad una narrazione magari scardinando l'ordine, tagliandoli, accorciandoli, mescolando i colori, ma sarà sempre una tessitura che si fa arte come categoria essenziale della nostra esistenza. Riprendiamo in mano gli strumenti del mestiere: il cestino con forbici, aghi, ditali, centimetro, lente, luce per far nascere un ricamo che suscita un'emozione.

FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE
Fr.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 Mongrando (Biella) ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Un'estate di crescita per gli scacchi

Si sono conclusi a Montesilvano i Campionati del Mondo Giovanili di scacchi, la più importante manifestazione internazionale dedicata ai giovani talenti. Ben **758 giocatori provenienti da 84 nazioni** si sono sfidati nelle categorie Under 14, Under 16 e Under 18, Open e Femminile, regalando due settimane di grande spettacolo. L'Italia era presente con una qualificata rappresentativa, mentre purtroppo nessun giovane della **ASD Scacchi Famiglia Legnanese** ha potuto partecipare. Gli impegni scolastici e alcune esigenze personali hanno infatti impedito ai nostri ragazzi di affrontare una trasferta così lunga e impegnativa. Sul piano sportivo, i titoli mondiali sono stati conquistati da **Canada, Azerbaigian, Polonia** e dalla rappresentativa **FIDE**, che ha dominato due categorie femminili. Grazie a due medaglie d'oro e ad altri prestigiosi piazzamenti, l'Azerbaigian si è aggiudicato anche il **Best Federation Trophy**, un riconoscimento che molti lettori probabilmente non conoscono. Non si tratta di un premio destinato a un singolo giocatore, ma alla **federazione nazionale che ottiene i migliori risultati complessivi** nelle sei categorie del Campionato del Mondo Giovanile. Per assegnarlo vengono considerate, nell'ordine, le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo conquistate. È quindi il premio che identifica la nazione con il settore giovanile più competitivo dell'intera manifestazione. Se i Mondiali rappresentano il sogno di ogni giovane scacchista, l'estate ha comunque regalato un'importante opportunità di crescita ai nostri colori. Due ragazzi della Famiglia Legnanese, Riccardo Soncin e Daniele De Martino hanno infatti preso parte al prestigioso **Level Up Talent Program**, organizzato nell'ambito dell'International Chess Training Camp di Chiavenna. Un campus di alta formazione che ha riunito giovani promettenti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Il Camp era stato presentato in Famiglia Legnanese durante l'assemblea degli istruttori tenutasi a febbraio in sala Caironi. I partecipanti hanno seguito lezioni con istruttori di fama mondiale, tra cui il Grande Maestro indiano **R.B. Ramesh** (Elo FIDE oltre **2500**), considerato uno dei migliori allenatori al mondo. Tra i suoi allievi più celebri figura il fuoriclasse indiano **Rameshbabu Praggnanandhaa**, oggi stabilmente tra i primi dieci giocatori del ranking mondiale e protagonista della sfida per il titolo mondiale. Presenti anche il Grande Maestro **Lexy Ortega**, l'istruttore internazionale svedese **Jesper Hall**, che ha seguito la crescita del giovanissimo **Magnus Carlsen** nei suoi primi anni di formazione, oltre agli istruttori italiani **Pierluigi Piscopo, Giulio Borgo e Sebastiano Paulesu**. Aperture, strategia, finali, preparazione mentale e analisi delle partite hanno caratterizzato giornate intense di studio e confronto. L'esperienza non è rimasta patrimonio esclusivo dei due partecipanti. Venerdì sera, presso la sede della Famiglia Legnanese, Riccardo ha infatti voluto condividere con soci e compagni quanto appreso durante il Camp, organizzando una serata di studio con analisi di partite, esercizi e nuove idee. Un momento molto apprezzato che ha dimostrato come la crescita individuale possa trasformarsi in un'opportunità per tutto il circolo. Il successo dell'iniziativa ha già portato gli organizzatori ad annunciare una nuova edizione del Camp Level Up anche per il prossimo anno, un appuntamento che la nostra società seguirà con grande interesse, con l'obiettivo di partecipare con una rappresentanza ancora più numerosa. Ricordo infine che la serata scacchistica della Famiglia Legnanese si tiene ogni venerdì a partire dalle ore 20.30: un'occasione aperta a tutti, appassionati e curiosi, per condividere la passione per il gioco degli scacchi. Un caro saluto a tutti i lettori e appuntamento alla prossima mossa.

Denis Soncin

Manifesto Chiavenna

Panoramica dei Mondiali, e lezioni in Famiglia Legnanese

FILATELIA

Il bello dell'Art Nouveau in un francobollo

L'emissione del 6 luglio di un francobollo ordinario dedicato a L' Art Nouveau in Italia della serie tematica le Eccellenze del patrimonio culturale italiano, tariffa B, ci dà modo di trattare questo argomento di grande interesse non solo per la storia dell'arte, ma anche per la nostra città. La vignetta presenta un profilo di donna dall'espressione dolce e

dai tratti morbidi, circondato da una cornice ornamentale in cui eleganti ghirigori si intrecciano tra gruppi di candide ninfee. L'autore Andrea Speziali è presidente e fondatore della Associazione Italiana Liberty. Tale movimento artistico sorge tra la fine dell'800 e i primi del '900 in Europa e non solo come reazione ai prodotti in serie, frutto del "gusto degenerato" dell'industria nascente. Prende appellativi diversi a seconda del paese Tiffany negli Usa, Jugendstil in Germania, Sezession in Austria, Modernismo in Spagna, Liberty in Italia. Questo nome deriva dai magazzini londinesi fondati nel 1875, dai Liberty appunto, che per primi lo applicano a stoffe, arredamenti, oggetti provenienti dall'oriente (Giappone). Caratteristiche sono l'eleganza, il gusto per il bello, la linea curva, l'ispirazione alla natura. Possiamo sintetizzare le linee guida così: motivi stilizzati di piante e fiori, tratti dinamici e ondulati, immagine femminile simbolo di emancipazione, amore per l'esotico e l'orientale da ricercare in architettura, pittura, arte, ma anche in complementi d'arredo, mobili, stoffe, vetrate artistiche, ferro battuto per ringhiere, lampade, maniglie… data la mancanza di spazio citerò fra le tante solo due realizzazioni cittadine d'epoca. Come esempio molto significativo il Palazzo Comunale dell'architetto Malinverni progettato e realizzato in "stile fiorito" in ogni particolare ed ottimamente conservato. Così come tra le ville private, l'attuale sede della Famiglia Legnanese, villa Jucker, edificata ai primi del '900 che conserva pavimenti, porte, atmosfera originali e di grande fascino.

Giorgio Brusatori

GRUPPO REZZONICO AUTO

SARONNO (VA) Via Parma 1/h 02.96193212
CERRO MAGGIORE (MI) Via Turati, 67 0331.519150
ARCONATE (MI) Via Legnano, 53 0331.539001

www.rezzonicoauto.it

A volte basta uno scatto

Da quasi una settimana stavo viaggiando nel nulla dei Monti Nuba. Fotograficamente non avevo prodotto granché, i militari dell'esercito di Khartoum erano onnipresenti e non gradivano le fotocamere portate al collo. Più di una volta finii nelle tende da campo adibite a caserme, la domanda era sempre la stessa: gli uomini in tuta mimetica e infradito volevano sapere cosa facessi in quel dimenticato angolo di Africa. Alla presenza di un comandante tutto si risolveva in breve tempo. Altrimenti bisognava aspettare all'infinito. Non bastava muoversi con astuzia tra quelle colline, bisognava essere invisibili. Arrivato nel distretto di Luere, la roccaforte controllata dall'SPLM (Esercito Popolare di Liberazione del Sudan), le cose cambiarono improvvisamente. I militari non erano più imbronciati, davano la loro disponibilità e a volte sorridevano. Mostravano interesse per la mia presenza, curiosi del fatto che fossi lì per documentare il dramma della loro gente, che quelle fotografie sarebbero state portate fuori dal Sudan. Agli occhi di tutti. Nella regione di Kauda c'era un piccolo dispensario. L'unico. Era stato costruito nel villaggio di Kumo, nella piana dove passava la pista che portava a Gidel. Di questo piccolo centro sanitario se ne occupava un gruppo di volontari di Save the Children. Erano loro a tenerlo in vita. Si chiamava Patrick il responsabile, un medico kenyota. Ricordo che mi accolse con una calorosa stretta di mano, era orgoglioso di mostrami la sua attività nella clinica. Ci addentrammo nei reparti con discrezione, la maggior parte dei letti erano occupati da bambini, quasi tutti affetti da malaria in stadio avanzato. Per molti di loro non c'erano cure. Ogni anno trecentomila bambini africani erano vittime delle zanzare killer, le anofele non davano vie di scampo. Nonostante il caldo soffocante, i pazienti erano completamente avvolti in coperte di lana. La febbre malarica aveva la potenzialità di ghiacciare i corpi di adulti e bambini. Si faceva fatica a trovare la concentrazione per uno sguardo univoco, era inevitabile soffermarsi sulle sagome allettate più piccole. Sotto quei fagotti improvvisati c'erano vite giovanissime in cerca di luce, che purtroppo non sarebbe mai arrivata. Patrick mi fece capire che era importante documentare, anche solo con una fotografia, da poter mostrare all'Occidente. Ma non me lo chiese esplicitamente. Ci fermammo ai piedi di un letto dove a lato era seduta una donna di mezza età. Dopo qualche istante di silenzio, Patrick invitò la donna che accudiva il bambino a sollevare il lembo della coperta. Capii senza indugio che dovevo fare qualcosa, era arrivato il mio turno, dovevo mettermi in gioco. Avvicinai la fotocamera all'occhio e misi a fuoco il volto del bambino. Feci un solo scatto, non ne servivano altri. Riabbassai subito lo strumento di lavoro sul petto, con un cenno universale ringraziai la donna e senza voltarmi me ne andai. Patrick mi guardò scrollando la testa, ma senza dire nulla. Il suo silenzio era esplicito, non servivano parole. Jamal, il mio autista, mi stava aspettando appoggiato alla portiera della vecchia Toyota bianca. Il motore era già acceso. Abbracciai Patrick e tolsi il disturbo. Non era necessario trattenersi per altro tempo. Nel cielo le stelle si stavano accendendo, il giorno stava per finire. A Kumo, non ci sarebbe più stata la luce per le fotografie.

Giovanni Mereghetti

Save the Children Hospital (Kumo, South Kordofa, Sudan)

Fotografie di Giovanni Mereghetti

Il Circolo Fotografico si riunisce tutti i lunedì dalle 21,00 alle 23,00

Per iscrizioni e informazioni scrivere a segreteria@circolofotograficolegnanese.it oppure visitate il nostro sito www.circolofotograficolegnanese.it

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Zaffruit

Frutta... energia pura

BIO zaff LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

ALFA GARAGE

alfagarage.it

FRATELLI COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Ovunque Legnano

Visitare il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, in occasione della visita organizzata da **APIL** ed estesa anche ai soci della **Famiglia Legnanese**, significa attraversare la storia dell'industria, del lavoro e dell'innovazione. Ma, osservando con attenzione le grandi macchine, gli impianti per la produzione di energia, i mezzi di trasporto e le tecnologie più moderne, si scopre che anche qui affiorano numerosi richiami alla storia industriale di Legnano. Il collegamento più evidente è con la **Franco Tosi**, una delle aziende che maggiormente hanno portato il nome della nostra città nel mondo. Al Museo è conservata la monumentale **Centrale termoelettrica Regina Margherita**, il cui cuore è costituito da una grande motrice a vapore costruita proprio dalla Franco Tosi. Un'imponente testimonianza dell'epoca in cui la meccanica iniziava a unirsi all'elettricità per alimentare l'illuminazione e i macchinari delle fabbriche. Anche il sottomarino **Enrico Toti**, pur non essendo stato costruito dalla Franco Tosi, richiama un altro importante capitolo della storia industriale legnanese. La Franco Tosi fondò infatti nel 1914 i Cantieri Navali di Taranto, nei quali furono costruiti numerosi sommergibili e unità navali, mentre a Legnano venivano realizzati apparati motore e componenti destinati alla cantieristica. Il pensiero corre naturalmente anche alla grande tradizione tessile legnanese: la **Cantoni**, la **Bernocchi** e le molte aziende che hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale della città. Le macchine a vapore, i sistemi di trasmissione, i telai e gli impianti esposti aiutano a comprendere il funzionamento delle grandi manifatture, nelle quali industria tessile, energia e meccanica erano strettamente collegate. Anche le sezioni dedicate alla metallurgia, alle fonderie e alla costruzione di macchine industriali richiamano il vasto patrimonio di officine, fonderie e imprese specializzate che ha caratterizzato Legnano e l'Alto Milanese. Attorno alle grandi fabbriche si sviluppò infatti una rete di competenze tecniche e artigianali capace di produrre impianti, attrezzature e macchinari destinati a molti settori industriali. Un altro richiamo importante è quello della **bicicletta**. Il marchio Legnano, con il suo celebre colore verde ramarro, è entrato nella storia del ciclismo italiano grazie a campioni come **Gino Bartali** e **Fausto Coppi**. Anche se durante la visita non abbiamo incontrato direttamente una bicicletta Legnano, il percorso del Museo dedicato all'evoluzione dei mezzi di trasporto richiama inevitabilmente una delle produzioni che più hanno reso famosa la nostra città. Il percorso conduce poi dalle carrozze trainate dai cavalli alle prime automobili con motore a scoppio, mostrando quanto rapidamente tecnica e industria abbiano trasformato il modo di viaggiare. Nel Padiglione Aeronavale si incontra infine il grande catamarano **Luna Rossa AC72**. Anche queste tecnologie avanzate richiamano una realtà legnanese: la **Eligio Re Fraschini**, azienda nata nel 1946 e oggi specializzata nella lavorazione di materiali compositi e metallici per settori ad altissime prestazioni, dalla vela da competizione all'automotive e alla Formula 1. Dalle pesanti motrici a vapore della Franco Tosi ai moderni materiali compositi impiegati nelle barche e nelle automobili da competizione sembra così di attraversare l'evoluzione dell'industria legnanese: dalla meccanica pesante alle tecnologie del futuro. La visita ha richiamato anche il Museo Web di APIL: una realtà virtuale dedicata a Legnano, diversa dal grande Museo milanese per mezzi e dimensioni, ma animata dallo stesso desiderio di conservare e trasmettere la memoria del lavoro, della tecnica e della società. Forse non tutti i visitatori riconosceranno questi legami. Per chi viene da Legnano, però, le macchine, l'energia, i mezzi di trasporto e le nuove tecnologie raccontano qualcosa in più: la storia di una città fatta di imprenditori, tecnici, operai e artigiani, capace di innovare e trasformarsi senza perdere la propria vocazione industriale. Perché, a guardar bene**, Legnano è davvero ovunque**.

A.C. - G.L.

M.B. SRL

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com

AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

I lunedì micologici di Antares

Anche quest'anno tornano le serate micologiche del lunedì presso la sede di via Ronchi 78 a Legnano, a partire da lunedì 14 Settembre. Si tratta di un ciclo di appuntamenti settimanali che l'associazione propone alla cittadinanza da decenni, affiancando i corsi per il Permesso di Raccolta Funghi Epigei nel Parco del Ticino, le mostre micologiche che terremo in ottobre e numerose altre iniziative dedicate al mondo della natura. Gli incontri, a partire da lunedì 14 Settembre, si svolgeranno ogni lunedì di settembre ed ottobre dalle 21 alle 22.30 circa e sono pensati per tutti: da chi ha già frequentato corsi specifici a chi si avvicina per la prima volta alla micologia. L'iniziativa è gratuita e aperta a chiunque desideri approfondire la conoscenza dei funghi, dalla raccolta al riconoscimento, dalla conservazione all'uso in cucina. I partecipanti potranno portare esemplari raccolti per un'identificazione diretta da parte degli esperti. Per favorire una determinazione accurata si consiglia di raccogliere funghi interi, di annotare l'ambiente di raccolta e le specie arboree presenti e di presentare solo esemplari freschi e ben conservati. È importante sottolineare che Antares non fornisce il mero controllo di commestibilità, servizio che per legge è di competenza esclusiva degli ispettorati micologici delle ATS, ma propone momenti formativi e divulgativi finalizzati a una conoscenza più ampia e consapevole della micologia. Accanto al lavoro pratico di riconoscimento, tempo permettendo, le serate offriranno anche spunti di divulgazione sul ruolo dei funghi negli ecosistemi, sulla loro biodiversità e sui rischi legati al consumo delle specie tossiche. In questo modo, gli incontri si propongono come un'occasione di formazione continua, utile non solo a chi raccoglie, ma anche a chi è interessato alla natura e alle sue dinamiche. La partecipazione è libera, senza necessità di prenotazione fino a capienza della sede.

Antares Legnano APS

PATERNOSTRO
1972

Da oltre sessant'anni Andrea ed Emilia Paternostro trasformano l'amore per il bello in un mestiere vissuto ogni giorno con passione e visione.

Grandi marchi rappresentati in esclusiva sul territorio e uno staff di professionisti altamente qualificati sono il cuore di una gioielleria e orologeria che ha fatto della qualità una promessa mantenuta nel tempo.

PANERAI · JAEGER-LECOULTRE · OMEGA · BVLGARI ROMA · IWC SCHAFFHAUSEN · BREITLING

FRANCK MULLER GENEVE · LONGINES · Wyler Vetta · DOLCE & GABBANA · Swiss Kubik · SCATOLA DEL TEMPO

Pomellato · CRIVELLI · VHERNIER MILANO · Chantecler CAPRI

PASQUALE BRUNI · DOLCE & GABBANA · MESSIKA PARIS · DoDo

PIAZZA SAN MAGNO - LEGNANO - TEL. +39 0331 452307 - GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT
INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972 - **WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT**

Acquisto, costruzione o ristrutturazione.
Qualunque sia il tuo progetto, Banco BPM ti accompagna
con un'ampia offerta di mutui per scegliere quello più adatto a te.
E se hai meno di 45 anni o acquisti una casa in classe A o B
c'è un'offerta dedicata.

Scopri di più in Filiale.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPgl,nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.